GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MARTEDI 14 DICEMBRE — NUM. 290

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	[illegible]
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	[illegible]	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	[illegible]
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { In Roma . . . . [illegible] / nel Regno . . . . [illegible]

Un numero separato, ma arretrato { In Roma . . . . [illegible] / nel Regno . . . . [illegible] / per l'estero 30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreto del 7 giugno 1886:

A grand'uffiziale:

Cockle comm. Giorgio, marchese di Vergnasco — Commendatore dal 1880.

Con decreti del 22 novembre 1886:

A grand'uffiziale:

Celesia di Vegliasco barone Tommaso, consigliere di Stato, senatore del Regno, giudice presso il Tribunale supremo di guerra e marina — Commendatore dal 1863.

A commendatore:

Brambilla cav. Pietro, di Milano — Cavaliere dal 1869.

Con decreto del 28 novembre 1886:

A commendatore:

Bertolotti sac. can. Don Giuseppe, arciprete vicario foraneo di Altare (Savona) — Cavaliere dal 1882.

A cavaliere:

Ferrero avv. cav. Giuseppe.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 22 novembre 1886:

Ad uffiziale:

Stella cav. avv. Giuseppe, R. ispettore delle Strade Ferrate, collocato a riposo — Cavaliere dal 1877.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 25 novembre 1886:

Ad uffiziale:

Bacco cav. Luigi, primo segretario di 1ª classe nelle Intendenze di Finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio — 43 anni di servizio — Cavaliere dal 1872.

Con decreto del 28 novembre 1886:

A cavaliere:

Franceschinis Giacinto, già agente delle Imposte dirette, collocato a riposo per anzianità di servizio a per motivi di salute — 36 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 28 novembre 1886:

A cavaliere:

Colarusso Raffaele, consigliere provinciale — Speciali benemerenze alla pubblica Amministrazione.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto dell'11 novembre 1886:

A cavaliere:

Pellegrini Ettore, capitano de' RR. carabinieri — 24 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4169** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 1° agosto 1886, numero 4041 (Serie 3ª), che approva il contratto per la concessione della costruzione e dell'esercizio delle strade ferrate secondarie nell'Isola di Sardegna, di cui nella legge 22 marzo 1885, n. 3011 (Serie 3ª);

Visto il titolo IX, libro I, del Codice di commercio;

Visto l'atto del 22 settembre 1886, ricevuto dal notaro di Torino, Gasparo Cassinis, al numero 21808 di repertorio, col quale, in esecuzione degli articoli 2 e 3 del suddetto contratto, fu costituita una Società anonima sotto il titolo di « Società Italiana per le strade ferrate secondarie della Sardegna » ;

Visto lo statuto della Società medesima il cui testo originale trovasi annesso al citato atto costitutivo come allegato B dell'atto medesimo;

Visto il Nostro decreto in data odierna con cui fu approvata la nomina dei membri del Consiglio d'amministrazione designati nell'atto costitutivo della Società;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici, per le Finanze e per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Lo statuto della Società Italiana per le strade ferrate secondarie della Sardegna è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1886.

UMBERTO.

GENALA.
A. MAGLIANI.
B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

COSTITUZIONE *della Società Italiana per le strade ferrate secondarie della Sardegna.*

Regnando S. M. Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia.

L'anno del Signore milleottocentottantasei, il ventidue settembre, in Torino, negli uffici della Banca di Torino, casa Geisser, via Santa Teresa, n. 2.

Avanti me Gasparo Cassinis di Orazio, notaio iscritto presso il Consiglio di questa città, mia residenza, ed alla presenza dei signori Enrico Comino fu Matteo, nato a Mondovì, e Angelo Adamino fu avvocato Angelo, nato in Torino, ove entrambi risiedono, impiegati presso la Banca di Torino, testimoni aventi i requisiti prescritti.

Con legge ventidue marzo milleottocentottantacinque, num. 3011 (Serie 3ª), il Governo del Re venne autorizzato ad accordare per decreto Reale alla industria privata la concessione della costruzione e dell'esercizio, a spese, rischio e pericolo del concessionario, delle linee di strade ferrate da costruirsi a sezione ridotta nell'isola di Sardegna, di cui nella legge stessa.

Il ventotto luglio milleottocentottantasei il Governo stipulava il contratto di concessione con i signori commendatore Alfredo Cottrau e commendatore ingegnere Giovanni Marsaglia, contraenti in nome proprio e quali rappresentanti la Banca di Torino, la Ditta fratelli Marsaglia e la Ditta fratelli Ceriana, e questo contratto, in conformità delle condizioni insertevi e della succitata legge ventidue marzo milleottocentottantacinque, venne approvato con decreto Reale in data 1° agosto milleottocentottantasei, n. 4011 (Serie 3ª)

Coll'articolo 2° del contratto ventotto luglio milleottocentottantasei i concessionari hanno assunto l'obbligo di costituire nel termine di due mesi dall'emanato decreto Reale di approvazione del contratto una Società anonima Italiana con un capitale non inferiore a quindici milioni di lire, da emettersi anche in due serie distinte, nel termine non maggiore di due anni, retta tale Società da uno statuto da approvarsi dal Governo, e la quale debba assumere la costruzione e l'esercizio delle linee concesse, con tutti i diritti ed obblighi stabiliti dal contratto suddetto ed annesso capitolato.

Lo schema dello statuto sociale che, come infra, viene al presente inserto, venne già consegnato al Governo per la sua approvazione.

La Società viene col presente pubblico atto costituita, essendosi già esaurite le prescrizioni degli articoli 134 del Codice di commercio e seguenti, ed appunto, perchè di ciò consti per atto pubblico, a termini dell'articolo 136 del Codice di commercio, io notaio sottoscritto fui richiesto dai signori:

Commendatore avvocato Antonio Pariani, direttore generale della Banca di Torino, del vivente dottore Giuseppe, nato in Oleggio e residente in Torino, sia in proprio, sia come direttore generale della Banca di Torino, qui avente sede, col capitale versato di lire dodici milioni e cinquecentomila;

Commendatore Giovanni Marsaglia, ingegnere, fu Giacomo, nato in Torino e residente a San Remo;

Cavaliere ingegnere Francesco Ceriana, banchiere, del fu cavaliere Pietro, nato a Valenza e residente a Torino, nella qualità di comprincipale avente firma della Ditta bancaria fratelli Ceriana qui corrente;

Commendatore Alfredo Cottrau, ingegnere, del fu Guglielmo, nato e residente a Napoli, sia per sè, sia per rappresentare l'Impresa Industriale Italiana di costruzioni metalliche avente sede in Napoli e col capitale versato di lire due milioni duecentocinquantamila, e sia ancora per rappresentare il signor ingegnere Antonio Vivanet, di cui non è qui in grado di fornire altre generalità;

Cavaliere Gaetano Bacci, possidente, fu Salvatore, nato a Portolongone e residente a Livorno (Toscana);

Eugenio Pollone, banchiere, del vivente commendatore Giovanni Giacomo, nato e residente in questa città, intervenuto al presente atto per rappresentare la Ditta bancaria fratelli Marsaglia corrente in questa città, della quale afferma di essere comprincipale avente firma.

Tutti di mia conoscenza.

I quali, stipulando nelle rispettive suaccennate qualità e rappresentanze, hanno dichiarato e convenuto e ad unanimità di voti deliberato quanto segue:

I.

È costituita col presente atto una Società anonima sotto il titolo: *Società Italiana per le Strade Ferrate Secondarie della Sardegna,* che stabilirà la sede dell'Amministrazione centrale nella capitale del Regno, con un capitale di lire sette milioni e cinquecentomila, da essere portato a lire quindici milioni nel termine non maggiore di due anni, e rappresentata la prima serie da trentamila azioni da lire duecentocinquanta ciascuna.

Questa Società avrà precipuo scopo di assumere la costruzione o l'esercizio delle Strade Ferrate secondarie nell'Isola di Sardegna, di cui nella legge ventidue marzo milleottocentottantacinque, num. 3011, inserta nella *Gazzetta Ufficiale* il trenta stesso mese, a termini del contratto succitato, ventotto luglio milleottocentottantasei, ed annesso capitolato approvato col Regio decreto primo agosto milleottocentottantasei, n. 4011 (Serie 3ª).

II.

Le suddette trentamila azioni sono assunte dai comparenti nelle proporzioni seguenti:

dalla Banca di Torino in numero di ottomila;

dal commendatore Cottrau per sè, per la Impresa Industriale Italiana di costruzioni metalliche e per l'ingegnere Antonio Vivanet in numero di settemiladuecentocinquanta;

dalla Ditta Fratelli Marsaglia in numero di cinquemiladuecentoventi;

dal commendatore ingegnere Giovanni Marsaglia in numero di quattromilatrecentocinquanta;

dalla Ditta Fratelli Ceriana in numero di tremilaquattrocentottanta;

dal commendatore Antonio Pariani per sè e per altri in numero di millecinquecento;

dal cavaliere Gaetano Bacci in numero di duecento.

III.

La Banca di Torino, in persona del suo rappresentante sullodato, dichiara di aver versato alla Banca Romana la complessiva somma di lire due milioni duecentocinquantamila, rappresentante l'importo dei tre decimi versati da ciascun socio per gli effetti di cui agli articoli 131 e 133 del Codice di commercio, come risulta dal certificato di deposito in data diciotto settembre milleottocentottantasei, allegato al presente atto sotto la lettera *A*.

IV.

Si dichiara dai comparenti in esecuzione e per gli effetti dell'articolo 134 del Codice di commercio:

a) Di avere riconosciuto ed approvato il versamento delle quote sociali in conformità di quanto è detto nell'articolo precedente;

b) Di avere esaminato, discusso ed approvato tutte le disposizioni dello statuto della Società, e specialmente quelle relative alle Azioni e Cartelle di godimento.

Questo statuto viene consegnato a me notaio firmato dagli intervenuti perchè sia inserto quale parte integrante e sostanziale del presente atto di cui costituisce l'allegato *B*;

c) Di nominare nella qualità di amministratori i signori:

Commendatore avvocato Antonio Pariani,
Commendatore ingegnere Alfredo Cottrau,
Commendatore ingegnere Giovanni Marsaglia,
Cavaliere ingegnere Francesco Ceriana,
Cavaliere ingegnere Antonio Vivanet,
Commendatore Ernesto D'Amico e cavaliere Gaetano Bacci;

d) Di nominare nella qualità di sindaci effettivi i signori:

Avvocato Alessandro Marangoni,
Cavaliere Roberto Cattaneo,
Avvocato Enrico Scialoia,

Ed a sindaci supplenti i signori:

Cavaliere ingegnere Carlo Busser; ed ing. Bertoldo Kolher;

e) Di constatare in lire seicentosettemila cinquecentoquaranta, le spese anticipate per gli studi che si dovettero allestire e presentare al Governo per ottenere la concessione della costruzione e dell'esercizio delle strade ferrate secondarie della Sardegna.

V.

La nuova Società si intende sostituita in tutti gli obblighi e diritti, nulla escluso nè eccettuato, assunti di fronte al Governo dai firmatari del contratto ventotto luglio milleottocento ottantasei ed annesso capitolato.

VI.

I signori commendatore Alfredo Cottrau e commendatore Giovanni Marsaglia sono incaricati tanto unitamente quanto separatamente:

a) Di fare tutte le pratiche e formalità richieste sia dal vigente Codice di commercio per la costituzione delle Società Anonime, sia dal contratto e capitolato approvato con il Regio decreto primo agosto milleottocento ottantasei;

b) Di accettare le aggiunte e modificazioni allo Statuto ed al presente atto che fossero per avventura richieste dal Regio Governo o dal Tribunale civile.

VII.

Al primo Consiglio di amministrazione come sovra nominato saranno sin d'ora concessi tutti i poteri determinati dallo Statuto ed occorrenti per l'impianto ed organizzazione dell'impresa sociale in relazione al contratto.

Il primo Consiglio d'amministrazione è pure autorizzato di nominare altri in sostituzione del commendatore Alfredo Cottrau e del commendatore Giovanni Marsaglia nel caso di loro assenza od impedimento, per addivenire agli atti di cui nel precedente articolo.

VIII.

È delegata la Banca di Torino a ritirare il deposito dei tre decimi fatto alla Banca Romana nelle azioni sottoscritte di cui nell'articolo III con ogni opportuno potere al riguardo, compreso quello di rilasciare per essi quitanza alla Banca Romana delle somme che ritirerà per versarle tosto nelle Casse della Società.

IX.

Tutte le spese e tasse del presente atto ed ogni altro relativo o dipendente sono a carico della Società.

X.

Per le firme marginali di quest'atto vengono delegati a norma del n. 11 dell'articolo 43 della legge sei aprile milleottocento settantanove, numero 4817, i signori commendatore Pariani, commendatore Marsaglia e commendatore Cottrau.

I comparenti espressamente dispensano me notaio dal dare lettura degli inserti allegati.

Del che ricevo quest'atto, che leggo a chiara voce ai comparenti in presenza dei testimoni ed a cui tutti meco notaio si sottoscrivono, dichiarando i comparenti stessi, dietro mia interpellanza, essere il tenore dell'atto conforme alla loro volontà, anzi redatto in modulo da loro esibitomi.

All'originale:
ANTONIO PARIANI.
GIOVANNI MARSAGLIA.
FRANCESCO CERIANA.
ALFREDO COTTRAU.
GAETANO BACCI.
EUGENIO POLLONE.

COMINO ENRICO, *teste.*
ANGELO ADAMINO, *teste.*

Scritto sopra quattro fogli da persona di mia fiducia, ne occupa undici facce oltre la firma d'un testimonio e questa dichiarazione; l'inserzione è di fogli dieci, scritti per facce trentacinque e mezzo circa.

GASPARO CASSINIS, *notaio.*

INSERZIONE.

ALLEGATO A.

BANCA ROMANA.

La Spettabile Banca di Torino ha depositato lire due milioni duecentocinquantamila, dichiarando che questa somma costituisce i tre decimi del capitale di lire 7,500,000 (1ª serie), interamente sottoscritto

della nuova Società col titolo « Società Italiana per le strade ferrate secondarie della Sardegna » in corso di costituzione, e che tale deposito abbia a rimanere inamobibile fino al compimento delle formalità indicate nell'articolo 133 del Codice di commercio per essere quindi ritirato a nome e per conto della Società suddetta dall'Amministratore che sarà delegato nell'atto costitutivo della medesima.

Roma, diciotto settembre mille ottocento ottantasei.

All'originale sottoscritti

Il Capo Contabile:

Per il Cassiere:

Visto

Il Governatore:

ALLEGATO **B**.

STATUTO *della Società Italiana per le Strade ferrate secondarie della Sardegna.*

TITOLO I.

Oggetto, sede, capitale e durata della Società.

Articolo 1.

È costituita una Società anonima sotto il titolo: *Società Italiana per le strade ferrate secondarie della Sardegna*, la quale ha per oggetto di assumere la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate secondarie nell'isola di Sardegna, di cui nella legge 22 marzo 1885, n. 3011, con tutti i diritti ed obblighi stabiliti dal contratto, capitolato ed allegati relativi, approvati col Regio decreto 1° agosto 1886, n. 4011 (parte 3ª supplementare).

Essa potrà inoltre assumere nell'isola, previa autorizzazione del Governo, concessioni, costruzione ed esercizio di altre ferrovie, ed anche imprese attinenti all'industria ferroviaria.

Articolo 2.

La sede dell'Amministrazione centrale della Società è stabilita nella capitale del Regno.

Articolo 3.

Il capitale sociale è fissato in lire 7,500,000, ma dovrà, nel termine non maggiore di due anni, essere portato a 15,000,000.

Le azioni sono di lire 250 e saranno pertanto divise in due serie di 30,000 azioni ciascuna.

Occorrendo, la Società dovrà aumentare il capitale mercè l'emissione di una terza serie di azioni.

Articolo 4.

La prima serie è sottoscritta integralmente dai soci promotori.

I sottoscrittori del primo capitale avranno diritto di assumere al loro valore nominale azioni di seconda serie in numero eguale a quello da essi assunto e sottoscritto nell'atto costitutivo, di azioni di prima serie.

Intendendo approfittare di questa facoltà in tutto od in parte, i detti sottoscrittori dovranno farne dichiarazione scritta alla Società entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso dell'emissione delle azioni di 2ª serie nella *Gazzetta Ufficiale;* contemporaneamente dovranno fare il versamento dei tre decimi sulle azioni per le quali intendono usare della facoltà loro concessa.

Le azioni che non saranno assunte dai detti sottoscrittori saranno emesse al loro valore nominale od a quelle migliori condizioni che saranno stabilite dal Consiglio d'amministrazione.

Addivenendosi all'emissione di una terza serie di azioni, essa sarà retta dalle stesse norme stabilite come sopra per la emissione della seconda serie.

Articolo 5.

La Società durerà fino al 20 giugno 1976. Qualora il Governo usi del diritto di riscatto di cui all'articolo 8 del contratto di concessione, la Società sarà sciolta di diritto e passerà in istato di liquidazione. All'infuori di questo caso, la Società non potrà sciogliersi per propria volontà, prima del termine sopra fissato.

TITOLO II.

Amministrazione e Direzione.

Articolo 6.

La Società è amministrata da un Consiglio composto di 7 membri.

I membri del Consiglio devono essere di nazionalità italiana.

Articolo 7.

Ogni amministratore deve dare cauzione per la sua gestione col deposito di 200 azioni nelle casse della Società. Se le azioni depositate sono al portatore, devono convertirsi in nominative, ed in ogni caso il vincolo deve essere iscritto nel libro delle azioni.

Articolo 8.

I membri del Consiglio di amministrazione sono eletti dalla assemblea generale ordinaria. Per la prima volta sono designati nell'atto costitutivo della Società, ma la nomina non può avere effetto senza l'approvazione del governo.

Articolo 9.

I consiglieri d'amministrazione sono nominati per un triennio. La rinnovazione si fa per un terzo ogni anno dall'assemblea generale ordinaria

Nei primi due anni i consiglieri scadenti (due all'anno) saranno designati dalla sorte.

In seguito si procede per ordine di anzianità.

I consiglieri possono sempre essere rieletti.

Articolo 10.

In caso di vacanza di qualche posto di consigliere, il Consiglio di amministrazione procede a nuova nomina nelle forme stabilite negli articoli 13 e 14, e gli eletti rimangono in carica sino alla prossima assemblea generale ordinaria.

I consiglieri così surrogati ai mancanti, ove siano confermati, od i nuovi eletti dall'assemblea, rimangono in carica soltanto pel tempo in cui dovevano rimanervi i mancanti.

Articolo 11.

Il Consiglio d'amministrazione nomina ogni anno nel suo seno un presidente, un vice-presidente ed un segretario.

Il segretario però può anche essere preso fuori del novero dei consiglieri.

In mancanza del presidente e del vice-presidente il consigliere più anziano di età ne fa le veci.

Articolo 12.

Il Consiglio d'amministrazione è convocato dal presidente e da chi ne fa le veci.

Il Consiglio dovrà pure essere convocato quando ne venga fatta domanda da almeno tre consiglieri d'amministrazione o dai sindaci.

Esso si riunisce presso la sede della Società, od in quell'altro luogo determinato dal Consiglio nella seduta precedente.

Articolo 13.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione è richiesto l'intervento di almeno 4 membri. È fatta facoltà di farsi rappresentare da altro membro: in ogni caso però è necessaria la presenza personale di 4 membri.

Articolo 14.

Le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione devono essere prese a maggioranza assoluta di voti.

In caso di parità, il voto del presidente, o di chi ne fa le veci, è preponderante.

Le deliberazioni concernenti l'esecuzione del contratto, indicata nell'articolo 1 del presente statuto, saranno comunicate senza indugio

all' Ispettorato governativo delle strade ferrate, unitamente ai motivi, se sono richiesti.

Articolo 15.

La Società è rappresentata per tutti i suoi rapporti legali da un direttore, che ha la firma sociale.

Il direttore deve essere di nazionalità italiana.

La sua nomina, deliberata dal Consiglio d'amministrazione, non ha alcun effetto se non è approvata dal Governo con decreto reale.

Il direttore deve dare cauzione per la sua gestione col deposito di quel numero di azioni che verrà determinato dal Consiglio d'amministrazione, purchè non sia minore di duecento. Tali azioni debbono rimanere nelle casse della Società, a norma del precedente articolo 7.

Articolo 16.

È fatta facoltà al Consiglio di amministrazione di omettere la nomina di un direttore, e di affidare ad uno dei suoi membri, in qualità di amministratore o consigliere delegato, tutte le attribuzioni date al direttore, stabilendone la rimunerazione.

Questa nomina non avrà alcun effetto se non è approvata dal Governo con decreto Reale.

Il consigliere delegato, cui rimane affidata la direzione, oltre alla cauzione propria come membro del Consiglio, dovrà anche eseguire il deposito di azioni prescritto per il direttore.

Articolo 17.

In mancanza del direttore o del consigliere delegato, la rappresentanza della Società spetta al presidente del Consiglio di amministrazione od a chi ne fa le veci, oppure ad un amministratore espressamente delegato dal Consiglio.

Il Consiglio può anche nominare uno o più vicedirettori colle retribuzioni che reputi opportune.

Articolo 18.

Il Consiglio d'amministrazione determina le attribuzioni del direttore e dei vice-direttori.

La nomina di tutti gli impiegati della Società è fatta dal Consiglio d'amministrazione sulla proposta del direttore.

Articolo 19.

Al Consiglio d'amministrazione è conferito il più ampio mandato per l'amministrazione della Società.

Esso provvede a tutto ciò che non è stato espressamente riservato alla decisione dell'assemblea generale.

Articolo 20.

Tutte le deliberazioni del Consiglio di amministrazione devono constare da processi verbali sottoscritti dal presidente e dal segretario, e trascritti nel libro indicato al n. 3 dell'articolo 140 del Codice di commercio.

Le copie dei processi verbali, certificate conformi dal presidente o da chi ne fa le veci, fanno prova delle deliberazioni del Consiglio.

Articolo 21.

Le funzioni degli amministratori sono retribuite coll'assegno annuale complessivo di lire 28,000, e colla partecipazione agli utili stabilita nel seguente articolo 62.

Articolo 22.

Il Consiglio d'amministrazione può delegare, sotto la propria responsabilità, ad un Comitato di tre membri, scelti nel proprio seno, le facoltà necessarie pel disbrigo degli affari correnti e per i provvedimenti d'urgenza.

I contratti, di cui l'ammontare eccede la somma di lire 20,000, ed i provvedimenti definitivi di nomina e licenziamento dei componenti il personale, sono sempre riservati all'approvazione del Consiglio.

I provvedimenti di urgenza devono essere notificati al Consiglio nella sua più vicina adunanza.

Le disposizioni dell'articolo 14 valgono anche per le deliberazioni del Comitato.

TITOLO III.

Assemblee

Articolo 23.

Le assemblee generali sono ordinarie o straordinarie.

L'assemblea ordinaria si riunisce entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale. Essa deve, oltre la trattazione degli altri oggetti posti all'ordine del giorno:

1° discutere, approvare o modificare il bilancio, udita la relazione dei sindaci;

2° surrogare gli amministratori che escono di ufficio;

3° nominare i sindaci.

Le adunanze straordinarie sono convocate qualunque volta occorra.

Le assemblee dovranno tenersi presso la sede, od in quell'altro luogo che sarà scelto dall'assemblea precedente, e notificato nell'avviso di convocazione.

Articolo 24.

La convocazione delle assemblee generali deve farsi mediante avviso da inserirsi, non meno di 15 giorni innanzi a quello fissato per l'adunanza, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. L'avviso deve contenere la nota o l'ordine del giorno delle materie da sottoporre alle deliberazioni dell'assemblea.

Qualunque deliberazione presa sopra un oggetto non indicato nell'ordine del giorno è nulla.

Articolo 25.

La convocazione delle assemblee generali è fatta dal Consiglio di amministrazione.

Per la validità delle deliberazioni delle assemblee generali è necessaria la presenza di tanti azionisti che rappresentino il quinto del capitale sociale versato.

Ogni azionista ha un voto sino a cinque azioni da lui possedute. L'azionista che possiede o rappresenta più di cinque azioni ha un voto ogni cinque azioni da lui possedute o rappresentate.

Articolo 26.

Gli azionisti possessori di azioni al portatore debbono depositarle otto giorni prima della riunione dell'assemblea nelle casse designate dal Consiglio d'amministrazione. Trascorso un mese dal giorno dell'assemblea, per cui furono depositate, le azioni non ritirate restano a rischio del deponente.

Articolo 27.

L'assemblea è presieduta dal presidente del Consiglio d'amministrazione, o da chi ne fa le veci.

Due azionisti scelti dalla presidenza tra i possessori di maggior numero di azioni esercitano l'ufficio di scrutatori.

La presidenza sceglie pure un segretario.

Articolo 28.

Le deliberazioni dell'assemblea sono prese a maggioranza assoluta di voti degli azionisti presenti o rappresentati.

Per la elezione dei consiglieri e dei sindaci è sufficiente la maggioranza relativa.

Articolo 29.

Le deliberazioni dell'assemblea generale sono validamente prese per alzata e seduta.

In caso di dubbio le votazioni si fanno per appello nominale o per schede.

La votazione per schede è di diritto ogni qualvolta la domandino venti azionisti.

Sono sempre fatte per schede le votazioni che riflettono persone.

In caso di parità di voti rimane eletto colui che rappresenta il maggior numero di azioni, e quando sia eguale anche il numero delle azioni, il maggiore di età.

Articolo 30.

Se una assemblea non è valida per mancanza del numero richiesto di azioni, l'assemblea di 2ª convocazione può deliberare sugli oggetti

indicati nell'ordine del giorno della prima, qualunque sia la parte di capitale rappresentata dagli azionisti intervenuti.

Se il giorno per l'assemblea di 2ª convocazione non è indicato nell'avviso per la prima, il termine fra il giorno della pubblicazione dell'avviso e quello dell'assemblea può ridursi a giorni otto.

Il deposito delle azioni al portatore per l'ammissione all'assemblea di 2ª convocazione deve farsi almeno cinque giorni prima della assemblea.

Il biglietto d'ammissione rilasciato per la prima convocazione è valevole per la seconda purchè le azioni depositate non siano state ritirate.

Articolo 31.

È sempre necessaria la presenza di tanti azionisti che rappresentino la metà del capitale sociale versato, ed una maggioranza di voti che rappresentino almeno due quinti del capitale stesso per deliberare:

1° lo scioglimento anticipato della Società, giusta l'articolo 5 del presente statuto;

2° la proroga della sua durata;

3° la fusione con altre Società;

4° la reintegrazione o l'aumento del capitale sociale;

5° il cambiamento dell'oggetto della Società;

6° ogni altra modificazione dell'atto costitutivo o dello statuto.

La maggioranza stessa è inoltre richiesta in tutti i casi specialmente designati dalla legge.

Articolo 32.

È priva di qualunque effetto, se non è debitamente approvata dal Governo, qualunque deliberazione concernente:

a) Gli oggetti indicati ai numeri 3, 5 e 6 del precedente articolo 31;

b) Le cessioni, assunzioni e partecipazioni indicate nell'articolo 62 del capitolato annesso alla convenzione di cui all'articolo 1.

Articolo 33.

Gli amministratori devono straordinariamente convocare l'assemblea nel termine di un mese quando ne sia fatta domanda da tanti azionisti che rappresentino almeno il quinto del capitale sociale, e siano in questa indicati gli argomenti da trattarsi nell'assemblea.

Articolo 34.

Gli azionisti possono farsi rappresentare nelle assemblee generali da altri azionisti aventi diritto di intervenire.

È valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso di ammissione.

Gli amministratori e gli impiegati sociali non possono essere mandatari.

Articolo 35.

Gli amministratori non possono dar voto:

1° Nell'approvazione del bilancio;

2° Nelle deliberazioni riguardanti la loro responsabilità.

La loro astensione non nuoce alla validità dell'assemblea per quanto riguarda il numero delle azioni rappresentate.

Articolo 36.

Le deliberazioni prese dall'assemblea generale entro i limiti dell'atto costitutivo, dello statuto, e della legge, sono obbligatorie per tutti gli azionisti ancorchè non intervenuti o dissenzienti, salvo le disposizioni dei due ultimi capoversi dell'articolo 158 e del capoverso dell'articolo 163 del Codice di commercio, e salva pure la disposizione dell'articolo 162 del Codice stesso.

Articolo 37.

Tutte le deliberazioni dell'assemblea generale devono constare da processi verbali sottoscritti dal presidente, dagli scrutatori e dal segretario, o trascritti nel libro indicato al num. 2 dell'articolo 140 del Codice di commercio.

Le copie tratte dal libro summentovato e certificate conformi dal presidente del Consiglio di amministrazione, o da chi ne fa le veci, fanno prova delle deliberazioni prese dall'assemblea.

TITOLO IV.

Azioni, cartelle di godimento ed obbligazioni.

Articolo 38.

Le azioni possono essere nominative od al portatore.

Articolo 39.

I titoli delle azioni nominative od al portatore devono contenere:

1° Il nome della Società;

2° La data dell'atto costitutivo e della sua pubblicazione, coll'indicazione del luogo dove è stata eseguita;

3° L'ammontare del capitale sociale, il numero e la somma totale delle azioni e la serie cui appartiene;

4° La durata della Società.

Esse sono sottoscritte da due amministratori.

Articolo 40.

Le azioni non pagate per intero sono sempre nominative.

I sottoscrittori ed i successivi cessionari sono responsabili dell'ammontare totale delle loro azioni nonostante qualunque alienazione di esse.

Articolo 41.

I versamenti sulle azioni devono essere fatti nelle casse a ciò designate dal Consiglio d'amministrazione.

Il primo versamento sulle azioni del capitale di costituzione è di lire 75 per azione da effettuarsi all'atto della costituzione della Società, a norma dell'articolo 133.

Gli ulteriori versamenti devono essere effettuati nei termini che saranno stabiliti dal Consiglio di amministrazione, con un intervallo non minore di giorni quindici tra un decimo e l'altro.

Il Consiglio d'amministrazione può autorizzare l'anticipazione dei versamenti sulle azioni mediante un abbuono in ragione del 3 per cento annuo.

Articolo 42.

L'azionista che ritarda a fare il versamento sulle azioni è tenuto al pagamento degl'interessi in ragione del sette per cento annuo, oltre il risarcimento del maggior danno derivato, e salvo le disposizioni dell'articolo seguente.

Articolo 43.

Quando l'azionista non effettua entro un mese dalla scadenza il pagamento delle quote ancora dovute, la Società, salva l'azione contro i sottoscrittori e i cessionari per il pagamento, può far vendere le azioni al prezzo corrente a rischio e per conto dell'azionista dopo 15 giorni dalla pubblicazione di una diffida nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Qualora la vendita promossa non possa aver luogo per mancanza di compratori, la Società eserciterà contro i sottoscrittori e i cessionari i diritti derivanti dalla loro responsabilità.

Articolo 44.

I certificati delle azioni così vendute restano di pieno diritto nulli e di niun valore.

I compratori delle azioni vendute ricevono nuovi certificati per duplicato aventi il numero delle azioni rappresentate dai certificati rimasti nulli.

Articolo 45.

La proprietà delle azioni nominative si stabilisce mediante iscrizione sul libro dei soci prescritto dal Codice di commercio.

La cessione di esse si opera sulla presentazione del certificato e con dichiarazione sul libro medesimo sottoscritto dal cedente e dal cessionario o dai loro mandatari.

In caso di morte dell'azionista, se non vi è opposizione, per ottenere la dichiarazione del cambiamento di proprietà sul libro dei soci e sui titoli delle azioni, è necessaria la presentazione dei titoli, della fede di morte, e di un atto di notorietà dimostrante la qualità di erede fatto innanzi al pretore.

Articolo 46.

Se un'azione nominativa diviene proprietà di due persone, la Società non è tenuta ad iscrivere nè a riconoscere il trasferimento finchè non sia da esse designato un unico titolare.

Articolo 47.

La proprietà delle azioni al portatore si trasferisce mediante la tradizione del titolo.

Articolo 48.

Le azioni al portatore possono essere cambiate in azioni nominative, e queste in azioni al portatore quando siano pagate per intero.

Le spese stanno a carico del richiedente.

Articolo 49.

Il Consiglio d'amministrazione può autorizzare il deposito e la custodia delle azioni nelle casse della Società.

In questo caso determina le condizioni del deposito.

Articolo 50.

Il domicilio di ogni azionista s'intende stabilito presso la sede della Società.

Articolo 51.

Ogni azione è indivisibile. Il possesso di una azione importa senza altro piena ed assoluta adesione al presente statuto.

Articolo 52.

Le azioni devono essere tutte ammortizzate entro il termine della durata della concessione. L'epoca da cui principierà l'ammortamento ed il modo in cui vi si procederà sarà stabilito dall'assemblea entro quattro anni.

Articolo 53.

Ogni possessore di azione estratta riceverà al compimento del semestre in cui ebbe luogo l'estrazione, il rimborso del capitale effettivamente versato con i dividendi relativi fino a quel giorno, ed in cambio del titolo dell'azione estratta, che rimarrà estinto, riceverà una cartella di godimento al portatore o nominativa a sua richiesta.

Queste cartelle di godimento dànno diritto al concorso nel riparto della somma che possa sopravanzare sugli utili sociali, dopo provvisto però alla quota d'ammortamento ed al pagamento del cinque per cento annuo sulle azioni non rimborsate.

Articolo 54.

I portatori delle cartelle di godimento possono intervenire ed hanno voto nelle assemblee in ragione di un voto ogni venti cartelle.

Non potranno però prender parte a votazioni dirette a sospendere o comechessia modificare il modo di ammortamento delle azioni non estinte, ed il modo di corresponsione alle medesime del primo dividendo sino alla concorrenza del cinque per cento.

Ogni cartella di godimento equivale ad una azione per il computo del numero di azioni richiesto alla validità dell'assemblea; e non nuoce a tale validità l'astensione dal voto dei portatori delle cartelle di godimento, nel caso del precedente alinea.

Articolo 55.

Qualora venissero ammortizzate azioni depositate in cauzione, il depositante avrà facoltà di sostituirvi le relative cartelle di godimento oltre ad una rendita dello Stato, rappresentante un capitale nominale corrispondente a lire 250 per azione.

Articolo 56.

La Società può emettere obbligazioni ammortizzabili entro il periodo della concessione, previa deliberazione dell'assemblea generale presa colla maggioranza stabilita nell'articolo 30 del presente statuto; osservando nel resto le disposizioni degli articoli 171 e 172 del Codice di commercio.

La Società inviterà il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, che si farà rappresentare da un suo delegato, ad intervenire alla estrazione a sorte od all'annullamento di obbligazioni.

TITOLO V.

Bilancio.

Articolo 57.

Il 31 dicembre di ciascun anno verrà chiuso il bilancio dell'esercizio sociale.

Il primo esercizio sarà chiuso al 31 dicembre 1887.

Articolo 58.

Il bilancio sarà presentato ai sindaci almeno un mese avanti il giorno fissato per l'assemblea generale che deve discuterlo coi documenti giustificativi, indicando in esso distintamente:

1° il capitale sociale realmente esistente;

2° la somma dei versamenti effettuati e di quelli in ritardo.

Il bilancio deve dimostrare con evidenza e verità gli utili realmente conseguiti e le perdite sofferte.

Articolo 59.

I sindaci, con relazione contenente i risultamenti dell'esame del bilancio e della tenuta amministrazione, devono presentare le loro osservazioni e proposte intorno all'approvazione del bilancio, ed alle altre disposizioni occorrenti.

Articolo 60.

Il bilancio deve restare depositato in copia insieme alla relazione dei sindaci tanto nella sede della Società, quanto in quell'altro luogo dove eventualmente si terrà l'assemblea, durante i quindici giorni che precedono l'assemblea medesima e finchè sia approvato.

L'uno e l'altro possono essere esaminati da chiunque provi la sua qualità d'azionista.

Articolo 61.

Entro dieci giorni dalla approvazione del bilancio ne verrà depositata una copia presso la cancelleria del Tribunale di commercio, insieme alla relazione dei sindaci e al processo verbale dell'assemblea generale, affinchè se ne faccia annotazione nel registro delle Società, e si provveda alla pubblicazione del bilancio, secondo le disposizioni del Codice di commercio.

Articolo 62.

Sugli utili netti risultanti, dopo detratte le spese della Società di qualunque natura, e detratto pure l'interesse e l'ammortamento delle obbligazioni della Società, deve essere prelevato annualmente un ventesimo per formare il fondo di riserva ordinaria.

Il rimanente è applicato:

1° all'ammortamento delle azioni in conformità delle norme stabilite dall'assemblea;

2° alla corresponsione di un primo dividendo sino alla concorrenza del cinque per cento sul capitale versato e non ancora ammortato.

Del residuo viene assegnato l'otto per cento al Consiglio d'amministrazione, ed il novantadue per cento in ulteriore dividendo agli azionisti, dietro proposta del Consiglio di amministrazione, approvata dall'assemblea generale.

Qualora nei primi tre esercizi 1887-1888 1889 non si realizzassero utili sufficienti per corrispondere il cinque per cento annuo al capitale versato, è in facoltà di prelevare la somma per ciò occorrente dal capitale stesso, a termini dell'articolo 181 del Codice di commercio.

Articolo 63.

Oltre alla riserva ordinaria l'assemblea, su proposta del Consiglio d'amministrazione, potrà stabilire una riserva straordinaria.

Articolo 64.

La dotazione al fondo di riserva ordinaria cessa quando siasi con esso raggiunto il quinto del capitale sociale. Raggiunto questo limite il fondo di riserva ordinaria, ove per qualsiasi causa venisse a diminuire, deve essere reintegrato nel modo stesso.

La riserva ordinaria è destinata a far fronte alle spese impreveduto, e dove manchi o sia insufficiente la riserva straordinaria; essa

è anche destinata a far fronte alle somme occorrenti a supplemento della quota di ammortamento e dei dividendi annuali alle azioni non ammortizzate.

TITOLO VI.

Sindaci.

Articolo 65.

In ogni assemblea ordinaria si devono nominare tre sindaci e due supplenti per la sorveglianza delle operazioni sociali e per la revisione del bilancio.

I sindaci dovranno depositare a titolo di cauzione durante le loro funzioni trenta azioni nelle casse della Società, colle stesse condizioni stabilite per le cauzioni degli amministratori.

Essi sono sempre rieleggibili.

Non sono eleggibili e decadono dall'ufficio i parenti e gli affini degli amministratori sino al quarto grado di consanguineità ed affinità.

In caso di morte, di rinunzia, di fallimento o di decadenza di alcuno dei sindaci subentrano i supplenti in ordine di età.

Se ciò non basti a renderne completo il numero i sindaci rimasti chiamano, a supplire i mancanti, altre persone che stanno in carica fino alla prossima assemblea generale.

Articolo 66.

I sindaci devono:

1° stabilire, d'accordo cogli amministratori, la forma dei bilanci e delle situazioni delle azioni in conformità del presente statuto e del piano di ammortamento approvato dall'assemblea;

2° esaminare almeno ogni trimestre i libri della Società per conoscere le operazioni sociali, ed accertare la bontà del metodo di scrittura;

3° fare frequenti ed improvvisi riscontri di cassa, non mai più lontani di un trimestre l'uno dall'altro;

4° riconoscere almeno una volta ogni mese, colla scorta dei libri sociali, l'esistenza dei titoli o dei valori di qualunque specie depositati in pegno, cauzione o custodia presso la Società;

5° verificare l'adempimento delle disposizioni dell'atto costitutivo e dello statuto riguardanti le condizioni stabilite per l'intervento degli azionisti nell'assemblea;

6° rivedere il bilancio e farne relazione, depositarla e presentarla all'assemblea, secondo le disposizioni del Codice di commercio;

7° sorvegliare le operazioni della liquidazione;

8° convocare, colle norme stabilite nell'articolo 155 del Codice di commercio, l'assemblea straordinaria, ed anche l'assemblea ordinaria in caso di omissione da parte degli amministratori;

9° intervenire a tutte le assemblee generali;

10° ed in generale sorvegliare che le disposizioni della legge, dell'atto costitutivo e dello statuto siano adempiute dagli amministratori.

I sindaci hanno diritto di ottenere ogni mese dagli amministratori uno stato delle operazioni sociali

I sindaci possono assistere alle adunanze degli amministratori, e fare inserire negli ordini del giorno di queste adunanze ed in quelli delle assemblee ordinarie e straordinarie le proposte che credono opportune.

Articolo 67.

Al collegio sindacale è assegnata una indennità complessiva di lire seimila.

TITOLO VII.

Liquidazione.

Articolo 68.

Per la liquidazione della Società e per la divisione dell'asse sociale si osserveranno le disposizioni del Codice di commercio.

Articolo finale.

Il presente statuto non sarà valido se non dopo che avrà ottenuta l'approvazione del Governo.

Il decreto di approvazione dovrà, al pari dello statuto, essere pubblicato nelle forme prescritte dal Codice di commercio.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreto Reale del 28 novembre 1886 fu richiamato in attività di servizio nel personale del R. Ispettorato delle strade ferrate il sotto-ispettore di 2ª classe sig. ing. Carlo Laurin, a decorrere dal 1° dicembre 1886.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Attuazione del servizio diretto dei pacchi postali tra l'Italia e l'isola di Malta.

In seguito a convenzione speciale stipulata con l'Amministrazione postale britannica, a cominciare dal 15 del corrente mese di dicembre, sarà attivato il servizio diretto dei pacchi postali, senza dichiarazione di valore, fino al peso di 3 chilogrammi tra l'Italia e l'isola di Malta, per la via di Siracusa a mezzo di piroscafi italiani.

Le condizioni, alle quali il detto cambio potrà effettuarsi, sono le seguenti:

Sarà pagata anticipatamente la tassa di francatura di lire 1 75 per ogni pacco, il quale dovrà essere accompagnato dal bullettino di spedizione (Mod. 402-B) e da una dichiarazione in dogana (Mod. 403-C).

Non è permesso di includere in tali pacchi lettere o scritti aventi il carattere di corrispondenza, animali vivi, materie esplodenti o facilmente infiammabili ed in generale oggetti pericolosi.

Sono inoltre esclusi dall'importazione nell'isola di Malta le riproduzione di opere soggette alla legge britannica sulle riproduzioni a stampa, le monete false, le monete d'oro e d'argento imitate o di basso titolo, le pubblicazioni di disegni immorali, il tabacco greggio e manifatturato, le pendole, gli orologi da tasca ed in generale i prodotti metallici con imitazione di una marca di fabbrica inglese, gli estratti di essenze concentrate di caffè, di cicoria, di the, le merci estere rivestite abusivamente del nome e della marca commerciale di fabbricatori inglesi, ed i prodotti alcoolici che non siano contenuti in bottiglie.

Sono applicabili al cambio dei pacchi coll'isola di Malta tutte le altre disposizioni che regolano il servizio internazionale dei pacchi postali.

Roma, addì 8 dicembre 1886.

Il Direttore Generale: G. B. Tantesio.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Riduzione di tariffa per la francatura dei pacchi diretti nel Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda.

In seguito ad accordi presi con l'Amministrazione delle poste inglesi, a cominciare dal 15 corrente la francatura dei pacchi postali diretti in Inghilterra, in Iscozia ed in Irlanda viene ridotta a lire 3 35 per ogni pacco.

I pacchi per le destinazioni suddette saranno inoltrati per la via di Svizzera, di Germania e del Belgio.

Dal 15 corrente cessa quindi di essere in vigore la vigente tariffa per i pacchi diretti in Inghilterra, Scozia ed Irlanda.

Roma, addì 9 dicembre 1886.

Il Direttore Generale: G. B. Tantesio.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Servizio dei pacchi postali.

Avvicinandosi le Feste Natalizie e di Capo d'anno, nelle quali ricorrenze si suole verificare un'impostazione straordinaria di pacchi, l'Amministrazione crede opportuno rammentare alcune prescrizioni intese a conseguire un regolare servizio.

1. Nella formazione dei pacchi dovrà usarsi la massima cura, evitando di servirsi di carta o di recipienti che recassero bolli postali relativi a precedenti spedizioni.

2. I generi alimentari composti di sostanze facili a liquefarsi, i dolci contenenti rosoli e simili, dovranno essere chiusi in cassette di legno.

3. Il pesce, la caccia, le frutta, gli erbaggi, ecc., dovranno spedirsi in cestine di vimini od in cassette di legno e non mai in scatole di cartone.

4. I liquidi, infine, e le materie grasse ed oleose, quand'anche chiuse in recipienti di vetro, di terra o di latta, dovranno essere collocate in cassette di legno ed accomodate all'interno con abbondante segatura.

5. È indispensabile che gli indirizzi, fatti con tutta chiarezza e precisione, siano bene aderenti ai pacchi per evitare che, staccandosi o lacerandosi in parte per l'attrito, ne venga ai pacchi stessi ritardo od indebita giacenza negli uffizi di posta.

Ad ogni buon fine si raccomanda di includere un secondo indirizzo nei pacchi da spedirsi.

Saranno rifiutati i pacchi con indirizzo cucito od attaccato semplicemente con ostie o ceralacca.

6. Pei pacchi diretti ai militari si deve specificare chiaramente sull'indirizzo il corpo cui appartengono i destinatari, precisandone il reggimento e la compagnia. Pei marinari in servizio attivo si indicherà il nome della nave su cui sono imbarcati.

7. Nello scopo di sollecitare la consegna dei pacchi ed eliminare il deterioramento dei generi alimentari in essi contenuti, sarà opportuno che dagli speditori sia sempre richiesto il recapito a domicilio. Tale recapito è obbligatorio dal 17 al 24 dicembre pei pacchi contenenti commestibili diretti nelle città di *Roma, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia*, località nelle quali la esperienza ha dimostrato che il servizio non potrebbe compiersi regolarmente, quando i pacchi della specie dovessero distribuirsi in ufficio. Da questa disposizione sono ben inteso esclusi i pacchi diretti ai militari pei quali non occorre la consegna a domicilio, essendo i medesimi ritirati negli uffizi dai sergenti portalettere.

8. Per conseguire infine speditezza di invio nei giorni precedenti le feste, sarà utile che siano possibilmente anticipate le spedizioni dei pacchi contenenti merci non deperibili.

Roma, addì 1º dicembre 1886.

Il Direttore Generale: G. B. Tantesio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 624175 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 35, al nome di Bertini sacerdote Don Angiolo fu *Luigi*, domiciliato a S. Martino alla Palma (Firenze), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bertini sacerdote D. Angiolo fu *Fioravante*, domiciliato a S. Martino alla Palma (Firenze), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell' art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 novembre 1886.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè:

N. 839349 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1000 al nome di *Talanoier* Giovanni Battista (Jean Baptiste) fu Leonardo, domiciliato a Nizza (Francia)

e N. 839350 di . . . . » 1000 al nome predetto

Lire 2000

sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Talandier* Giovanni Battista (Jean Baptiste) fu Leonardo, domiciliato a Nizza (Francia), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 novembre 1886.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Li 17 e 18 gennaio 1887 avranno principio, presso questo Ministero, gli esami di concorso per cinque posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate col decreto ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 15 dicembre 1886, trascorso il qual termine verranno respinte, ed essere accompagnate coi seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana;

2 Fede di nascita da cui consti che l'aspirante ha non meno di 20 ne più di 30 anni;

3. Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esige, ha soddisfatto all'obbligo della leva militare;

4. Certificato medico comprovante la sana costituzione e la buona conformazione fisica del concorrente;

5. Diploma di laurea in leggi ottenuto in una Università italiana, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di commercio di Venezia (Sezione consolare);

6. Atto autentico comprovante che l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai parenti o da altri, ha la libera disposizione di un'annua rendita di lire 3000;

7. Attestato di appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili e di avere sempre tenuto una buona condotta.

Le domande, estese in carta da bollo da lire 1 20, dovranno essere non solo firmate ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura ben formata e chiara.

Non sarà ammesso a concorrere chi si presenta per la terza volta se non fu dichiarato idoneo nelle precedenti prove.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Gli esami saranno scritti e verbali e verseranno principalmente sulla legislazione civile, penale e commerciale, il diritto internazionale e

costituzionale, l'economia politica, la statistica, la storia antica e moderna, la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e contabilità.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la conoscenza di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, spagnuola e portoghese, russa, slava od una delle principali lingue dell'Asia.

Roma, addì 15 ottobre 1886.

NB. Per i « Programmi » vedi *Gazzetta Ufficiale* n. 257, 4 novembre 1886.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di filosofia nel Liceo Marco Foscarini di Venezia, collo stipendio di annue lire 2400.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio Provveditore agli studi di Firenze la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esami nella città anzidetta, a forma del regolamento approvato dal R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 7 dicembre 1886.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo di Divisione per l'istruzione secondaria classica
2 COSTETTI.

REGIO ISTITUTO
DELLE SIGNORE MONTALVE ALLA QUIETE
PRESSO FIRENZE

In questo R. Istituto è aperto il concorso a cinque posti semigratuiti, che si conferiscono a fanciulle appartenenti a famiglie di cittadini italiani, preferibilmente di ufficiali militari e di ottimi impiegati civili.

Le domande per concorrere devono essere rivolte all'Operaio sottoscritto e indirizzate all'ufficio dell'Amministrazione del Regio Istituto, posto in Firenze in via Ghibellina, n. 105, primo piano.

Ogni domanda deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita da cui resulti che la fanciulla ha età non minore di sette anni nè maggiore di undici;
2. Fede di battesimo;
3. Attestato medico di sofferto vaiuolo naturale o inoculato;
4. Attestato medico di sana e robusta complessione della fanciulla;
5. Stato di famiglia della postulante.

A questi documenti, che devono essere, siccome la domanda, su carta bollata da centesimi 60, se ne può aggiungere altri, atti a chiarire le benemerenze e le condizioni di fortuna della famiglia.

Le alunne che ottengono il posto semi-gratuito devono corrispondere all'Istituto la metà della retta, cioè lire 450 all'anno, pagabili a quadrimestri anticipati e portare con sè il corredo prescritto dal Regolamento. Oltre a ciò resta a carico della famiglia la spesa degli insegnamenti facoltativi, che sono il pianoforte e la lingua inglese e la tedesca, e le spese di posta e telegrammi.

Le domande saranno ricevute nel termine di un mese dal giorno in cui apparirà sulla *Gazzetta Ufficiale* il presente avviso.

Firenze, li 24 novembre 1886.

L'Operaio del Regio Istituto
1 PIETRO TORRIGIANI.

REGIA UNIVERSITA' DI TORINO

Con la nomina del dott. Giovanni Inverardi a professore ordinario di Ostetricia nella R. Università di Messina si è reso vacante il posto di medico primo assistente nell'Istituto ostetrico e ginecologico di questa Università.

È quindi aperto il concorso a detto posto, a tenore dell'articolo 9 del regolamento organico per le Scuole di ostetricia della Regia Università di Torino, stato approvato con Regio decreto del 23 settembre 1879.

È assegnato tutto il mese di dicembre per la presentazione a questa Università, da parte dei concorrenti, della relativa domanda in carta da bollo da centesimi 60, corredata del diploma di laurea in medicina e chirurgia e di quegli altri titoli che valgano a comprovare gli studi speciali nella materia fatti dal concorrente.

Il concorso avrà luogo per titoli dinanzi alla Commissione formata a termini del citato articolo 9.

La nomina avrà la durata di un biennio e potrà essere confermata, sentita la Direzione della R. Opera di maternità, in seguito alla proposta del professore direttore dell'Istituto.

Il nominato avrà lo stipendio di lire 1400, a decorrere dal 1° gennaio 1887.

Torino, 3 dicembre 1886.

Il Rettore: ANSELMI.

1 *Il Direttore di Segreteria*
CRODARA VISCONTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Vienna al *Times* che i delegati della Sobranjè bulgara recaronsi il 10 corrente a far visita alle ambasciate.

Gli ambasciatori di Germania e di Francia erano usciti di casa quando i delegati vi giungevano. Il principe Lobanoff e Sadullah pascià invece in casa ed entrambi ricevettero i delegati.

« Il principe Lobanoff aveva per vero dire fatto sapere che non avrebbe potuto ricevere i delegati ufficialmente. Ma essendo egli personale conoscente dei signori Stoïloff e Grekoff, consentì, in via amichevole, a vederli in forma privata, e dopo di ciò gli sarebbe stato impossibile di non riceverli cordialmente.

« Il principe cominciò coll'osservare che, siccome il governo russo non riconosceva nè la Reggenza, nè la Sobranjè, gli era impossibile di discutere della missione della quale i delegati si trovano investiti.

« Poscia egli parlò scherzosamente degli allarmi dei bulgari per pretesi disegni della Russia contro la loro indipendenza, e rammentò quanti denari la Russia abbia spesi e quanto sangue sparso affine di renderli liberi.

« Dopo di avere ascoltato la loro risposta relativa alle condizioni generali ed alla speciale situazione della Bulgaria, il principe Lobanoff disse: « Sta bene. Voi siete dei ragazzi diventati grandi, i quali pretendono di essere emancipati dal controllo paterno. E così sia. Però badate che noi siamo vincolati dal trattato di Berlino e che dobbiamo agire in conformità di esso. »

« Fu poi accennata la questione della candidatura del principe di Mingrelia, ed i delegati ripetettero ciò che già avevano detto in altri luoghi; insistettero cioè sulla determinazione dei bulgari di eleggere soltanto un principe, la cui posizione ed educazione offra piene garanzie che egli non vorrà considerarsi come un dipendente del governo russo. Soggiungendo che questa risoluzione non implica alcun sentimento di ostilità verso la Russia.

« Tutti i bulgari, dissero i delegati, sono profondamente convinti della necessità che la Bulgaria viva in eccellenti relazioni colla Rus-

sia; ma essi ritengono impossibile che cosiffatte relazioni esistano qualora il principe bulgaro, che sarà obbligato a rispettare la Costituzione, debba governarsi a seconda di ordini segreti provenienti da Pietroburgo.

« Ove la Russia consenta alla Bulgaria di reggersi liberamente, ogni causa di malaintelligenza sarà tolta di mezzo, e la Bulgaria graviterà necessariamente nell'orbita delle amicizie e delle alleanze della Russia.

« I delegati manifestarono il loro desiderio di poter esprimere questi concetti alla persona stessa dello czar, ma il principe Lobanoff fece loro intendere non poterci essere speranza che Sua Maestà li riceva, almeno per adesso. Egli promise tuttavia di dare loro una risposta definitiva sopra questo punto fra un paio o tre di giorni.

« All'ambasciata turca Sadullah pascià disse ai delegati che il gran desiderio della Porta è che le cose di Bulgaria sieno sollecitamente accomodate e che pertanto a Costantinopoli si vedrebbe volontieri che i bulgari accettassero la candidatura preferita dalla Russia. Però egli riconobbe che non vi sarebbe nulla da guadagnare a voler imporre ai bulgari un candidato del quale essi non vogliono sapere. I delegati osservarono che il principe di Mingrelia sarebbe uno degli uomini meno adatti a mantenere la Bulgaria in buoni rapporti colla Turchia e questo fu da Sadullah pascià riconosciuto ».

Una lettera da Pietroburgo alla *Politische Correspondance* nega che sieno insorte divergenze fra lo Czar ed il signor de Giers. Il corrispondente ammette che fra l'imperatore ed il suo ministro esistano delle differenze di temperamento e di idee, ma soggiunse che questo nulla influisce sul perfetto accordo dei due riguardo all'attuale contegno politico della Russia.

La lettera, parlando del generale Kaulbars, lo accusa di avere oltrepassate le sue istruzioni e dice che questo derivò dalla pretesa del generale di rappresentare, non il governo russo, ma la persona stessa dello Czar. L'imperatore, ricevendo il generale al suo ritorno, soggiunge il corrispondente, volle mostrare l'estremo fastidio ispiratogli per quanto da uomini di Stato esteri fu detto contro il generale. Ma le conseguenze del di lui insuccesso furono appalesate dalla freddezza del ricevimento.

Il corrispondente termina dicendo che fra i candidati eleggibili pel trono di Bulgaria si parla ora anche del principe Ferdinando di Sassonia-Coburgo-Gotha. Sua madre è figlia di don Pedro II imperatore del Brasile, e l'avola sua, la principessa Clementina, figlia di Luigi Filippo di Francia. Egli è nato nel 1861, è luogotenente nell'esercito austriaco e dimora a Vienna. Tutto quello che si conosce del suo carattere personale dimostra che egli sarebbe un candidato opportunissimo, in tanto che la sua parentela e le tradizioni di famiglia offrirebbero bastevoli garanzie per il modo in cui egli reggerebbe un governo costituzionale.

Il *Messaggere del Governo* di Pietroburgo pubblica una lunga esposizione ufficiale della missione del generale Kaulbars. Di questa relazione fa parte una circolare del ministero russo degli affari esteri alle potenze nella quale è detto che il richiamo dei consoli russi dalla Bulgaria non deve in alcuna guisa interpretarsi come indizio che la Russia pensi a svincolare la Bulgaria degli obblighi che questa ha verso di lei.

« Tutto al contrario; la Russia considera come un suo dovere di cooperare a mantenere la pace e la tranquillità in Oriente, le quali seguitano ad essere minacciate dalle presenti condizioni degli affari in Bulgaria, come conseguenza diretta della rivoluzione di Filippopoli.

« La circolare dice poi: « Aderendo alle basi dei trattati, il governo imperiale intende di far convergere tutti i suoi sforzi a rimuovere le difficoltà che pesano sulla Bulgaria ed a ripristinare un ordine legale di cose il quale dia ferma garanzia della sua futura prosperità e serva di giustificazione ai grandi sagrifizi fatti dalla Russia. Essendo completamente disinteressato, il governo imperiale non ha intenzione di dare il suo consenso a qualsiasi combinazione che, sotto parvenza di legalità, possa rafforzare le anormali condizioni nelle quali versa attualmente la Bulgaria. »

La dichiarazione letta alla Camera dal presidente del Consiglio di Francia, signor Goblet, è concepita letteralmente com'appresso:

« Signori,

« Presentandoci oggi innanzi a voi, non ci dissimuliamo le difficoltà del nostro compito.

« La devozione assoluta, senza riserva, superiore ad ogni considerazione personale, che tutti i repubblicani devono al paese ed alla Repubblica, ci ha imposto di accettarlo; e ci ha dato pure la speranza di poterlo adempiere.

« Animati dagli stessi sentimenti, mirando allo stesso scopo, è impossibile che non riusciamo ad unirci per l'opera comune che le circostanze ci impongono.

« Quale è quest'opera? Cercheremo di determinarla esattamente.

« In quanto all'estero voi penserete certamente, come noi, che non potremmo far di meglio di continuare la politica, ad un tempo prudente e ferma, recentemente esposta da questa tribuna, con tanta autorità, dall'eminente presidente del precedente gabinetto ed alla quale tutta la Camera ha dato la sua approvazione.

« All'interno, la situazione che ci hanno fatto le elezioni dell'ottobre 1885 non ci consente delle grandi ambizioni. Il nostro dovere principale è di governare bene, di amministrare bene in modo da guadagnare definitivamente alla Repubblica le popolazioni che si era cercato di allontanare da essa.

« Gli ultimi scrutinii mostrano che tale è, infatti, il felice risultato della politica.

« Quanto alle questioni sollevate dai programmi elettorali, su parecchie delle quali noi siamo incontestabilmente discordi, esse, non ci sembrano tali da poter essere utilmente trattate in questo momento.

« Non è venir meno al proprio programma rimandandone i punti sui quali si ha la certezza di non ottenere la maggioranza. Pure riservando su ciascuna di queste questioni le nostre idee particolari, vi annunziamo nettamente che non ci proponiamo di sottoporle al vostro esame.

« Vi sono, infatti, delle riforme per le quali non ispetta nè al Parlamento nè al governo di prevenire l'opinione pubblica, e che non si possono trattare prima che il paese si sia espressamente pronunciato.

« Altre questioni non meno gravi, e delle quali la maggioranza intera sembra attendere impazientemente la soluzione, saranno invece trattate da noi senza indugio, colla ferma volontà di risolverle.

« Il primo bisogno del paese è l'ordine finanziario, la sincerità e la regolarità del nostro bilancio. Fin dall'apertura della prossima sessione noi saremo in grado di permettervi di ultimare il voto del bilancio del 1887. Convinti che delle serie economie, combinate col rimaneggiamento del nostro sistema d'imposte, possono sole assicurare ai diversi servizi pubblici le risorse indispensabili senza aumentare i pesi diggià troppo onerosi, noi vi proporremo, insieme col bilancio del 1888, le misure legislative necessarie per realizzare questo riforme.

« La Camera ha manifestato la volontà di semplificare la nostra organizzazione amministrativa che data dal principio del secolo. Noi non abbiamo la pretesa di operare in un sol tratto una cosiffatta trasformazione; ma noi la imprenderemo fino da ora, e la proseguiremo nella misura che ci parrà compatibile coi bisogni del servizio e colle necessità governative. Ma non vogliamo disorganizzare l'amministrazione, nè disarmare il governo, sempre alle prese con il partito anticostituzionale.

« Continueremo ad applicare le leggi sull'insegnamento che avete votate. Noi faremo così entrare pacificamente e regolarmente in pratica una riforma di cui si è potuto dire che è, forse, la più profonda rivoluzione sociale che è stata fatta dopo il 1789.

« Voi avrete da completare la nostra legislazione scolastica, vo-

tando il progetto di legge che ha per iscopo di determinare la situazione dei maestri dell'insegnamento primario.

« Se aggiungiamo a questo complesso di lavori la votazione delle leggi militari, l'esame dei progetti concernenti l'agricoltura, di quelli che interessano l'industria e gli operai, l'organizzazione dell'esposizione del 1889, noi vi avremo messo sott'occhi il quadro esatto delle diverse parti del cómpito che ci sembra possibile e necessario di adempiere.

« Signori, se noi riusciamo a condurre a buon fine quest'opera, non avremo risposto ai voti del paese, soddisfatto ai suoi bisogni più urgenti ed assodata la sua fiducia nella Repubblica?

« Non credete voi che una simile intrapresa meriti di aggruppare una maggioranza? Quanto a noi vogliamo meritare la vostra fiducia meno colla misura delle nostre promesse che colla vostra fedeltà e la nostra sollecitudine nel mantenerle.

« Oggi vi domandiamo credito per alcune settimane; voi ce lo accorderete, se approvate le nostre dichiarazioni, votando i duodecimi provvisori che l'epoca dell'anno in cui siamo ci mette nella necessità di reclamare. »

Nella seduta del 10 dicembre del Parlamento tedesco, mentre si discuteva, in seconda lettura, il bilancio della guerra, i signori Rickert, Richter e Dirichlet, hanno deplorato la separazione che esiste tra l'elemento civile e l'elemento militare, come pure lo sfavore che pesa sugli ufficiali che professano opinioni liberali.

Il ministro della guerra rispose che non permetterà mai che degli ufficiali facciano parte di Società politiche. « L'armata, disse il ministro, non deve essere nè liberale, nè governativa; suo dovere è di credere che ciò che vuole il re è ciò che vi ha di meglio. »

Il deputato socialista Kayser avendo rimproverato al ministro di tollerare la lettura dei giornali conservativi nelle caserme e di vietare la lettura dei giornali socialisti, il ministro rispose che considerava la propaganda delle dottrine sociali come la rovina dell'armata.

Secondo la *Pall Mall Gazette* di Londra le tendenze ad un'azione energica in Irlanda, tendenze rappresentate particolarmente da lord Ashbourne, sarebbero sul punto di prevalere nei consigli del governo.

Lord Hartington, accompagnato dal signor Chaplin, è partito per il continente. Si tratterrà qualche giorno a Parigi e poi si recherà per Montecarlo in Italia.

Un telegramma da Berna 10 dicembre annunzia che il Consiglio nazionale ha approvato, per appello nominale, con 102 voti contro 6, la legge che accorda alla Confederazione il monopolio della fabbricazione delle bevande alcooliche.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MADRID, 12. — La locomotiva e tre vagoni del treno di Saragozza sono caduti nel fiume Canale, essendo crollato un ponte. Vi sono quattro feriti, di cui due gravemente.

MADRID, 13. — Sermend effendi, ministro di Turchia, è morto.

DUBLINO, 13. — Vi fu un meeting nazionale a Foney, nella contea di Sligo. Furono pronunziati discorsi violentissimi, di cui un impiegato del governo prendeva nota.

In una riunione orangista, tenuta a Cork, fu deciso di formare una associazione dei proprietari della contea di Cork per proteggere le proprietà dei soci.

MONTEVIDEO, 11. — Oggi è partito pel Mediterraneo il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana.

GIRGENTI, 13. — Il duca e la duchessa di Edimburgo visitarono le antichità della città e ripartirono per Palermo.

BERLINO, 13. — L'individuo che ruppe ieri, con una sassata, il cristallo di una finestra del palazzo imperiale, è un giovane fabbroferraio che si chiama Boehnike. Egli è un pessimo soggetto, ed era venuto da Magdeburgo a Berlino per richiamare l'attenzione sopra di sè mediante un attentato.

L'Imperatore si trovava in una stanza vicina quando fu scagliato il sasso. Sua Maestà si mostrò alla finestra e fu acclamata dalla folla.

VIENNA, 13. — L'ambasciatore russo Lobanow, informò la Deputazione bulgara che essa non sarebbe ricevuta a Pietroburgo.

PARIGI, 13. — Decrais ricusò il portafoglio degli affari esteri, ma in termini che lasciano sperare ancora che egli si induca ad accettarlo.

ATENE, 13. — Un tempo splendido favorisce le feste per la maggior età del principe reale.

La città è pavesata. Lungo il percorso, dal palazzo alla Cattedrale, ove il principe prestò il giuramento militare, il corteo fu acclamato con entusiasmo da una folla immensa.

Le Deputazioni delle provincie greche della Turchia furono fatte segno ad una ovazione particolare.

Il Re, arringando la folla riunita dinanzi al balcone del palazzo Reale, la ringraziò per le sue testimonianze di simpatia, soggiungendo che egli educò suo figlio in modo da farne un vero elleno.

Il Principe, prendendo quindi la parola, disse che era intimamente legato alla nazione greca e sperava di rispondere ai voti dell'ellenismo. Ringraziò, commosso, il popolo.

Quindi incominciarono le presentazioni.

Stasera, a palazzo, pranzo di gala e gran ballo.

La città è illuminata.

BERLINO, 13. — La Commissione del Reichstag decise di passare alla discussione degli articoli del progetto di legge militare.

Il ministro della guerra dichiarò che lo stesso principe di Bismarck non potrebbe fornire spiegazioni più ampie circa gli affari esteri di quelle già date alla Commissione, senza compromettere la politica pacifica della Germania.

In una polemica col *Berliner Tagblatt*, il quale vede nell'aumento dell'esercito una confessione che gli interessi della Germania sono lesi dalla questione bulgara, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* mantiene che il governo tedesco non ha la missione di rendere felici i bulgari, ma bensì quella di proteggere la Germania di fronte ai pericoli.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conchiude coll'assicurare nuovamente che esiste sempre la fiducia nella solidità dei rapporti fra la Germania e l'Austria-Ungheria.

PARIGI, 13. — Il Consiglio dei ministri decise di domandare soltanto due dodicesimi provvisori e discusse lungamente le basi del bilancio del 1887.

Il gabinetto spera, dietro le indicazioni di Dauphin, che un nuovo progetto di bilancio potrà essere preparato e votato in sei settimane.

Tutti i gruppi repubblicani voteranno i due dodicesimi, e probabilmente li voterà anche la Destra.

GENOVA, 13. — L'imperatrice Eugenia è partita per Roma alle ore 6 45 pomeridiane.

PARIGI, 13. — Flourens, vicepresidente del Consiglio di Stato ed ex-direttore generale dei culti, è stato nominato ministro degli affari esteri.

NOTIZIE VARIE

Ai solenni funerali in onore del cav. **Marco Minghetti**, si fecero rappresentare:

S. A. R. il Principe di Carignano dal marchese di Villanova.

S. A. R. la Duchessa di Genova madre dal conte Gazelli cav. d'onore.

S. A. R. la Duchessa Isabella di Genova dal marchese Gay di Quarti gentiluomo di Corte.

S. A. R. il Duca di Genova, dal capitano di vascello Frigeri aiutante di campo

All'elenco delle rappresentanze pubblicate nel numero di ieri aggiungansi:

Municipio di Napoli, rappresentato dall'onorevole conte Giusso.

Municipio di Genova, dal sindaco di Roma.

Municipio di Milano, dal senatore Carlo d'Adda e deputato Colombo.

Municipio di Firenze, dal marchese Carlo Ridolfi assessore.

Municipio di Alessandria, dal senatore Sacchi.

Municipio di Arezzo dal deputato del Collegio.

Municipio di Pergola, rappresentato da una Commissione composta dai signori generale Bernardino Serafini senatore del Regno, generale Giovanni Corvetto deputato al Parlamento, avv. cav. Ruggero Mariotti deputato al Parlamento, comm. Gio. Battista Tionni consigliere della Corte dei conti, cav. Ascanio Gincori-Blasi.

Municipio di S. Elpidio a Mare rappresentato dai signori Scoccini Giuseppe e Bartolucci.

Municipio di Riposto dall'onorevole Giambartolo Romeo.

Università di Bologna dal prof. comm. Pelliccioni.

Deputazione Storia Patria Romagnola dal comm. Pelliccioni e commendator Masi.

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti dal senatore A. Messedaglia ed onor. comm. Luzzatti.

Accademia delle scienze morali e politiche di Napoli, dall'onorevole Bonghi.

Accademia di Belle Arti di Carrara, dal senatore Fiorelli.

Associazione costituzionale di Napoli, dall'onorevole Bonghi.

Associazione costituzionale Ligure di Genova, dall'onorevole Bonghi.

Collegio dei ragionieri di Bologna, dal comm. Cerboni.

Circolo Filologico di Napoli, dall'onorevole Bonghi.

Circolo filologico degli studenti di Napoli dall'on. Bonghi.

Unione monarchico-aretina dall'on. Corrado Tommasi-Crudeli.

Società dei Reduci di Salò da Zamboni Bartolomeo.

Associazione liberale universitaria Vittorio Emanuele di Pisa dall'on. Bonghi.

Società monarchica della città di Pergola dal cav. Ascanio Gincori-Blasi.

Il Municipio di Treviso, rappresentato dal cav. Bettioli Luigi, caposezione nel Ministero dell'Interno.

La Giunta comunale di Venezia, rappresentata dagli onorevoli deputati di quella città.

Il Municipio di Castelvetrano, rappresentato dall'on. deputato Saporiti.

La Deputazione provinciale di Ancona, rappresentata dall'on. deputato Briganti.

La Deputazione provinciale di Campobasso, rappresentata dagli onorevoli deputati De Blasio e Fazio.

Il Municipio di Foligno, rappresentato dagli onorevoli deputati Arbib e Lorenzini.

Il Municipio di Borgotaro, rappresentato dall'onorevole deputato Sanvitale.

Il Municipio di Parma, rappresentato dagli onorevoli deputati Pelagalli e Sanvitale.

Il Comizio dei Veterani Lombardi, rappresentato dall'onorevole deputato Cairoli.

Patrimonio del Consorzio Nazionale. — Dal *Bollettino Ufficiale* del Comitato centrale apprendiamo che, al 30 novembre decorso, i valori del Consorzio Nazionale depositati presso la Banca Nazionale del Regno ed il Banco di Napoli ammontavano a lire 27,327,499 51, cioè:

Numerario . . . . L.		30,724 51
Consolidato 5 0[0 — Num. 3 Certificati nominativi al Consorzio Nazionale Italiano nn. 835403, 835527, 837617, della complessiva rendita di lire 1,363,715, valore nominale di . . . . . . L.	27,274,300	
Cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 10, valore nominale di. »	200	
		» 27,274,500 »
Consolidato 3 0[0 — Num. 1 Certificato nominativo al Consorzio Nazionale n 32444 della rendita di lire 375, valore nominale. . . . . »		12,500 »
Titoli diversi . . . . »		9,775 »
Totale. . . . L.		27,327,499 51

Biglietti di visita. — L'Amministrazione delle Poste (Direzione provinciale di Roma) avverte il pubblico di non impostare nelle buche comuni i biglietti da visita per le feste del Capo d'anno, ma di consegnarli a mano degli agenti postali incaricati di riceverli, sia presso l'ufficio centrale, come presso i succursali, tenendo divisi quelli da distribuirsi in Roma dagli altri da spedirsi altrove.

Con ciò, oltre ad evitare il soverchio ingombro nelle buche suindicate, si può dare sollecito corso anche ai biglietti di cui si tratta senza scapito del servizio delle lettere.

Bollettino della Commissione Archeologica comunale di Roma. — L'ultimo fascicolo (novembre 1886) di questo *Bollettino* contiene i seguenti lavori:

« Un nuovo frammento degli atti dei fratelli Arvali », signor professore Giuseppe Gatti.

« Trovamenti risguardanti la topografia e la epigrafia urbana », signor professore Giuseppe Gatti.

« Trovamenti di oggetti d'arte e di antichità figurata », signor commendatore professore C. L. Visconti.

« Scoperte recentissime », signor professore Giuseppe Gatti.

« Bibliografia », signor professore Ignazio Guidi.

Inoltre, furono pubblicati, in un fascicolo a parte, gl'*Indici* del *Bollettino* stesso, dal gennaro 1882 al dicembre 1885.

Per una grande filantropa americana. — Leggiamo nel *Progresso Italo-Americano*, di Nuova York:

Miss Caterina Wolfe — l'arcimillionaria americana, che le sue rendite favolose volge tutte quante ad opere di pietà o di religione, a sollievo dei poveri e degli infermi, a costrurre e mantenere ospedali, orfanotrofi o simili istituzioni — è gravemente ammalata: la settimana scorsa sembrava perduta: ora però si hanno nuove meno sconsolanti e non del tutto è fallita la speranza di una possibile guarigione. Alla quale speranza noi ci associamo di cuore perchè da Miss Wolfe continaia di povere famiglie italiane ebbero ed hanno conforto di generosi sussidi. Questa malattia ritarda, necessariamente, la solenne inaugurazione della Chiesa italiana episcopale di San Salvatore — del dottor C. Stauder — essendone fondatrice l'inferma; difatti non sarà dimenticato che essa, il dì di Pasqua 1885, — nel bacile delle offerte — deponeva uno « check » di quaranta mila dollari: la fortuna di una famiglia!

Decessi. — La *Voce della Verità* annunzia la morte di S. E. il cardinale G. B. Franzelin D. C. D. G. prefetto della S. Congregazione delle Indulgenze e Sacre Reliquie e membro di parecchie Congregazioni religiose.

Il defunto porporato era nato in Altino, diocesi di Trento, nel 1816, e fu creato e pubblicato, addì 3 aprile 1876, cardinale del Titolo dei Ss. Bonifacio ed Alessio.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 dicembre 1886.

In Europa pressione ciclonica intorno al Baltico (737), elevata al sud-ovest. Gibilterra 770.

In Italia, nelle 24 ore, barometro alquanto disceso.

Alcune pioggie.

Venti forti di ponente al centro.

Temperatura mite.

Stamani cielo sereno sull'Italia superiore, nuvoloso al sud.

Venti del quarto quadrante freschi o abbastanza forti al sud, deboli a freschi altrove.

Barometro a 759 millimetri sull'Adriatico, a 761 a Belluno, Genova, Roma, Atene, a 765 a Cagliari, Malta.

Mare mosso o agitato.

Probabilità:

Venti freschi intorno al ponente, cielo nuvoloso con qualche pioggia sul versante Adriatico, generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	3,4	— 6,0
Domodossola	coperto	—	7,5	— 1,4
Milano	coperto	—	5,5	— 1,0
Verona	nebbioso	—	5,0	1,0
Venezia	1|4 coperto	calmo	7,8	1,8
Torino	3|4 coperto	—	6,4	1,6
Alessandria	coperto	—	4,0	— 1,0
Parma	coperto	—	5,8	0,0
Modena	nebbioso	—	8,0	— 0,3
Genova	coperto	calmo	12,7	9,4
Forlì	coperto	—	7,5	0,2
Pesaro	3|4 coperto	calmo	9,4	2,6
Porto Maurizio	sereno	calmo	13,0	7,4
Firenze	nebbioso	—	5,5	1,9
Urbino	sereno	—	?	1,7
Ancona	coperto	calmo	8,8	5,6
Livorno	coperto	legg. mosso	10,9	5,8
Perugia	coperto	—	4,9	0,4
Camerino	coperto	—	6,0	2,0
Portoferraio	coperto	legg. mosso	14,9	11,2
Chieti	coperto	—	9,3	1,4
Aquila	coperto	—	5,2	— 1,9
Roma	coperto	—	13,0	2,2
Agnone	3|4 coperto	—	9,4	— 2,2
Foggia	1|4 coperto	—	12,5	1,2
Bari	1|4 coperto	calmo	12,4	4,5
Napoli	coperto	calmo	11,0	7,2
Portotorres	1|2 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	1|2 coperto	—	5,6	0,0
Lecce	1|4 coperto	—	12,3	4,3
Cosenza	1|4 coperto	—	12,4	8,2
Cagliari	1|2 coperto	legg. mosso	15,5	7,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	14,0	10,3
Palermo	1|2 coperto	mosso	17,3	4,5
Catania	sereno	legg. mosso	16,7	8,1
Caltanissetta	sereno	—	10,5	3,5
Porto Empedocle	1|4 coperto	calmo	15,8	0,0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	15,0	7,3

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	— 08,	— 6,5
Domodossola	sereno	—	5,5	— 2,0
Milano	1|4 coperto	—	4,0	— 0,2
Verona	sereno	—	4,3	0,3
Venezia	1|4 coperto	calmo	5,6	1,0
Torino	sereno	—	6,6	1,7
Alessandria	sereno	—	5,0	— 1,4
Parma	sereno	—	4,1	7,8
Modena	sereno	—	4,4	1,0
Genova	1|4 coperto	legg. mosso	11,8	7,7
Forlì	sereno	—	5,0	1,5
Pesaro	sereno	mosso	13,7	2,1
Porto Maurizio	sereno	mosso	12,8	8,0
Firenze	nebbioso	—	13,0	6,2
Urbino	sereno	—	10,6	0,2
Ancona	1|4 coperto	legg. mosso	10,2	5,6
Livorno	1|4 coperto	calmo	15,0	11,3
Perugia	sereno	—	8,7	3,8
Camerino	1|4 coperto	—	11,9	7,5
Portoferraio	sereno	mosso	19,4	13,5
Chieti	sereno	—	15,8	2,4
Aquila	sereno	—	9,9	6,6
Roma	nebbia	—	12,5	8,4
Agnone	sereno	—	15,8	2,9
Foggia	1|4 coperto	—	14,4	11,6
Bari	3|4 coperto	legg. mosso	15,3	3,0
Napoli	1|4 coperto	calmo	13,8	11,6
Portotorres	1|4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	10,0	3,6
Lecce	3|4 coperto	—	13,1	7,5
Cosenza	nebbioso	—	12,8	7,8
Cagliari	1|4 coperto	legg. mosso	15,5	7,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3|4 coperto	agitato	17,4	13,0
Palermo	nebbioso	legg. mosso	19,7	13,9
Catania	1|2 coperto	legg. mosso	16,2	9,8
Caltanissetta	sereno	—	11,4	5,6
Porto Empedocle	3|4 coperto	agitato	16,3	10,7
Siracusa	1|2 coperto	calmo	16,1	11,1

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

13 dicembre 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,1	761,9	761,6	762,9
Termometro	8°,4	13.7	13,9	8,6
Umidità relativa	97	70	52	86
Umidità assoluta	8,01	8,16	6,22	7,20
Vento	N	WSW	calma	calma
Velocità in Km.	1,0	0,5	0.0	0,0
Cielo	nebbia fitta bassa	velato all'orizzonte	rare nubi	semi-velato caligine

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,2 - R. = 12,16 — Min. C. = 7,3 - R. = 5,84.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 13 dicembre 1886

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	102 65	102 65	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	101 35
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 80
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	492 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	498 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	811 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	608 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2285 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1245 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	707 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1085 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1800 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	639 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	378 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	120 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	452 »
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	418 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	[illegible] »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	302 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	511 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 1/2
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 60
	Parigi	*chèques*	»	»	»
4 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 19
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 29 dicembre
Prezzi di Compensazione } 29 dicembre
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: De Vecchi.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 102 90 fine corr.
Az. Banca Generale 735, 735 1/2 fine corr.
Az. Banca di Roma 1148, 1150, 1158 fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 850, 848, 852, 853, 860, 870, 872, 873 fine cor.
Azioni Banca Provinciale 310 fine corr.
Az. Soc. di Credito Meridionale 598, 597 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2210, 2215, 2235 fine corr.
Az. Soc. Immobil. 1255, 1254, 1250, 1248, 1246 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 11 dicembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 102 805.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 100 635.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 862.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 570.

V. Trocchi: *Presidente.*

DEPUTAZIONE CONSORZIALE
del secondo Circondario Polesine San Giorgio

AVVISO D'ASTA *a termini ridotti.*

Alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 20 corrente decembre in questa Residenza avanti il sottoscritto presidente, od un suo rappresentante, si procederà all'appalto dei sotto indicati lavori, mediante asta pubblica e con le norme prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in base ai relativi piani di esecuzione che restano ostensibili nella Segreteria Consorziale durante l'orario d'ufficio.

AVVERTENZE.

L'appalto si terrà ad *offerte segrete* scritte in carta da bollo da lire 1 debitamente firmate e suggellate, contenenti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo complessivo di perizia.

Si dichiarerà deserto l'incanto se non saranno presentate almeno due offerte, e se una di queste non avrà superato o raggiunto il minimo di ribasso contenuto nella scheda d'Ufficio, che sarà depositata sul tavolo prima dell'apertura dell'asta, salvo le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al *ventesimo* del prezzo di aggiudicazione.

Per l'ammissione all'incanto potranno richiedersi documenti, di data recente, comprovanti la moralità degli aspiranti all'Impresa da appaltarsi.

Ciascun offerente dovrà depositare presso la Segreteria Consorziale lire 9000 a garanzia provvisoria del contratto.

I fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane del martedì 28 detto mese.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione, previa prestazione del deposito definitivo corrispondente al decimo dell'importo di delibera, da farsi in numerario, o in titoli del debito pubblico, presso il cassiere Consorziale.

L'appaltatore dovrà dare compiuti i sottoindicati lavori entro il termine e sotto le condizioni tutte portate dagli analoghi capitolati speciali.

Tutte le spese d'Asta e del contratto saranno a carico del deliberatario.

Lavori da appaltarsi

INDICAZIONE DEI LAVORI	Prezzi di perizia	Somma del deposito per l'asta e pel contratto
Inalveazione della *Fossa Masi* e *Gattola*, tronchi inferiori, in un Canale convogliatore unico . .	L. 47,855	
Tronco intermedio *Fossa Masi* da Metri 223 superiormente al convogliatore *Masi-Gattola* fino al *Ponte tre Poltroni*	» 44,483	
Tronco intermedio *Fossa Gattola* da metri 491 superiormente al Canale convogliatore *Masi Gattola* fino al *Lago Gattola*	» 10,915	
Totale. . . .	L. 103,253	L. 3,500

Dalla Consorziale Residenza. Ferrara 9 Decembre 1886.

Il Presidente
ALESSANDRO Marchese di BAGNO.

3009

Direzione del Lotto di Venezia

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 dicembre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 138, nel comune di Valdagno, con l'aggio medio annuale di lire 1413 31.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai reggenti ed ai commessi con esclusione degli ex impiegati del Macinato.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1,015 o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 10 dicembre 1886.

Il Direttore: A. VENUTI.

2983

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
PER VENDITA GIUDIZIALE.

Nel giorno 17 gennaio 1887, avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà, ad istanza della R. Intendenza di finanza di Roma, in persona del cancelliere del sullodato Tribunale, alla vendita giudiziale, a quarto ribasso, dei qui appresso descritti stabili, autorizzata con sentenza 10 dicembre 1885,

Contro

Scatolati Marianna vedova di Pulcinelli Giuseppe, tanto a nome proprio, quanto come madre ed amministratrice dei minorenni Francesco, Teresa, Luigi e Vittoria Pulcinelli;

Menichelli Lucia, moglie di Marchini Nicola, per esser questi in istato d'interdizione legale, quale madre ed amministratrice dei minorenni Giuseppe, Domenico, Rosa e Caterina Marchini;

Scialanca Rosa, moglie di Marchini Angelo Maria, in stato pur questi d'interdizione legale, quale madre ed amministratrice dei minorenni Francesco Giuseppe, Romano, Vincenzo, Barbara e Tommaso Marchini;

Cristofari Luigi, quale tutore legittimo dei minorenni suoi nepoti Francesco e Giovanni, figli ed eredi del fu Giuseppe Cristofari, tutti domiciliati a Caprarola.

Descrizione degli stabili posti nel comune e territorio di Caprarola.

1° lotto — Terreno seminativo in contrada Sant'Egidio, distinto in mappa sez. 1ª, col nn. 2158 e 1830, confinante Salvatori Achille, Cristofari in Magnanelli Domenica e Pulcinelli Ignazio fu Francesco, della superficie di ari 21 70, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 1 77.

2° lotto — Terreno seminativo, vitato, nella stessa contrada, distinto in mappa della sezione col num. 2040, confinante Passarini Maddalena vedova Pulcinelli, Ricci Menichelli Fortunata, salvi ecc., della superficie di ari 20 80, gravato del tributo diretto di lire 2 84.

3° lotto — Terreno seminativo, vitato, in contrada Vajano, distinto in mappa sez. 1ª, col n. 1837, confinanti Leali cav. Angelo, Marchini Camillo e fratelli e Marchini in Pentilucci Maria Teresa, della superficie di are 22 20, responsivo al decimo agli affittuari già camerali, del tributo diretto di lire 1 18.

4° lotto. Terreno seminativo, vitato, in contrada Ponte Paterno, distinto in mappa sez. 1ª, col n. 1680, confinante eredità giacente del fu Marchini Domenico, Ferri Giacomo e Cristofari Giovanni, della superficie di ari 40 63, gravato del tributo diretto di lire 2 10.

5° lotto — Terreno seminativo vitato in contrada Ficuccia, prossimo al confine territoriale con Carbognano, distinto in mappa sezione 4ª col n. 1073, confinante Scialanca Augusto e Romano, Scialanca Rosa vedova Pulcinelli, e Magrini Maria, della superficie di are 50 90, gravato del tributo diretto di lire 4 19.

6° lotto — Terreno seminativo vitato in contrada S. Egidio, distinto in mappa sez. 1ª col n. 2039, confinante Passarini Nicola, Belpassi Nicola e Maria Vittoria, e Ricci Menichelli Fortunata, della superficie di ari 29 20, gravato del tributo diretto di lira 1 88.

7° lotto — Terreno seminativo nella Valle di Vico, contrada Scardinata, in mappa sez. 2ª col n. 259, confinante Paolucci Angelo, la strada del Pantanello, salvi ecc., responsivo agli affittuari perpetui, e soggetto al pascolo, della superficie di ari 44 70, gravato del tributo diretto di lire 2 90.

8° lotto — Casa d'affitto in contrada Via del Borgo Vecchio, civico n. 23, e di mappa sez. 1ª col n. 23 sub. 1, confinante sopra Fabrizi Filippo, e sotto Gentilucci Teresa, composta di un sol vano, diviso in due con tramezzo, del reddito imponibile di lire 37 50.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 20 dicembre 1886.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
delegato erariale.

2993

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Si rende noto, che con sentenza preparatoria del Tribunale civile e correzionale di Finalborgo in data 30 maggio p. p., sulla istanza di Paolo Bianco fu Luigi residente in Calizzano, circondario di Albenga, si mandò assumere informazioni in senso dell'art. 23 del codice civile per stabilire l'assenza dei Regi Stati di Gio. Battista Bianco fu Luigi fratello dell'istante già domiciliato in Calizzano e da più anni assente.

Finalborgo, 9 novembre 1886.

A. PALMARINI, sost. causidico
SANGUINETI.

2388

MANIFESTO.

Per provvedere l'Ufficio notarile vacante in Carlentini attesa la morte del sig. Antonino Tribulato.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Siracusa

Invita gli aspiranti che volessero concorrervi presentarne domanda, al Consiglio stesso infra 40 giorni dalla pubblicazione del presente in tutti i luoghi designati dall'articolo 25 del regolamento notarile vigente, fornita dei documenti prescritti dall'articolo 5 della legge e 27 del regolamento suddetto.

Siracusa, 5 dicembre 1886.

3016 Il presidente A. ZIVILLICO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si avverte che nel giorno 14 gennaio 1887, avanti la 1ª sez. del Tribunale civile di Roma, ad istanza di Corteggiani Luigi in danno di Gandini Giovanni, avrà luogo il secondo esperimento d'incanto con due decimi di ribasso sul prezzo di stima, per la vendita di due terreni posti nel comune di Bracciano, contrada Doganella della superficie di ettari 35, are 88 e centiare 10, confinante Odescalchi, Tittoni, macchia cedua di Manziana e strada provinciale, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 106 11.

La vendita si eseguirà in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di due decimi, e cioè su lire 41,015 84.

2891 AVV. ANTONIO ZANCHINO proc.

AVVISO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 21 gennaio 1887, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale in grado di sesto del seguente fondo espropriato in danno di Felice, Ottavio, Lucio ed Angela Magliacca, ad istanza di De Luca Santo, offerente in grado di sesto.

Terreno ortivo in contrada Volubro, posto quasi nell'interno dell'abitato di Jenne, provincia di Subiaco, colla fronte sulla strada detta Borgo Nuovo, segnato in mappa sez. 2ª, n. 416.

La vendita sarà fatta in un solo lotto.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di prima giudicazione aumentato nel sesto, offerto dall'istante De Luca Santo, cioè su lire 334 40.

2973 ENRICO AVV. LENZI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

AVVISO.

Il sottoscritto presidente del Consiglio di amministrazione della Banca di Valdinievole convoca gli azionisti in assemblea generale in Pescia nel locale della Banca, nella mattina del 19 decembre corrente, a ore 10, col seguente

Ordine del giorno:

1. Elezione di n. 4 consiglieri;
2. Elezione di un consigliere supplente;
3. Elezione di n. 3 sindaci;
4. Elezione di n. 2 sindaci supplenti.

Si avverte che, qualora non intervenissero almeno trenta azionisti, o gli intervenuti non rappresentassero almeno il quarto delle azioni, l'assemblea sarà rinviata, senz'altro avviso, al successivo dì 26 corrente, nello stesso locale ed alla stessa ora, ed in tale seconda adunanza qualunque numero sarà sufficiente.

Pescia, 11 decembre 1886.

Il Presidente
V. PUCCINELLI SANNINI.

3026

REGIA PREFETTURA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA — Affitti del territorio, di proprietà del R. Collegio Asiatico di Napoli, situato in tenimento di Eboli e denominato Le Filette.

Essendo andato deserto l'incanto del 4 corrente per l'affitto del territorio sovraindicato, si previene che nel giorno 3 gennaio p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, ad un secondo incanto, col metodo della estinzione di candela vergine.

Si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un sol concorrente.

L'aggiudicatario rimarrà vincolato all'osservanza del capitolato in data 16 giugno 1886, visibile presso la Prefettura.

Il territorio che si concede in fitto comprende i terreni denominati Filetto Soprano e Sottano, della complessiva estensione di tomoli 238 circa di antica misura, pari ad ettari 100 ed are 36 circa, come pure l'arbustato seminatorio denominato Filette, di ettari 16 ed are 39 circa, pari a tomoli 40 circa di antica misura, unitamente al casamento in questo esistente ed altri comodi rurali: in uno, il territorio e l'arbustato misurano circa ettari 116 ed are 75, e si affittano a corpo, non a misura.

La durata dell'affitto sarà di anni 6 continui a cominciare, per i terreni, dal 1° settembre 1887, per le abitazioni o ripostigli dal 1° ottobre 1887 e pel cellaio dal 1° giugno 1888.

Il canone di affitto a base d'asta è di lire 20,600 annue da pagarsi in tre rate uguali, cioè la prima all'atto della sottoscrizione del contratto, direttamente all'Amministrazione del Collegio, la seconda al 31 dicembre 1887 e la terza al 30 aprile 1888, e così di seguito in ciascun anno alla fine settembre, alla fine dicembre ed alla fine aprile.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità e solvibilità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità municipale del luogo di domicilio, vistato o legalizzato dal prefetto o sotto-prefetto;

b) La quietanza di una Tesoreria provinciale, comprovante il deposito della cauzione provvisoria di lire 2060.

La cauzione definitiva, oltre al terzo anticipato dello estaglio, che sarà pagato all'atto della sottoscrizione del contratto, è fissata in una somma corrispondente ad un'annata di estaglio, e dovrà prestarsi o in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico 5 per 100, valutata a corso di Borsa del giorno dell'aggiudicazione definitiva, oppure in speciale ipoteca di beni liberi, non mai ipotecati, trasferiti o pegnorati, o in altro modo obbligati, o che, trovandosi ipotecati, offrano un supero libero maggiore di detta annata di estaglio del 50 per 100.

Tutte le spese e tasse per gl'incanti e pel contratto saranno ad esclusivo carico del conduttore.

Il termine utile a poter produrre nell'ufficio della Prefettura medesima offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni quindici dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Il deliberatario dovrà, entro quindici giorni dalla data dell'aggiudicazione, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Non presentandosi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà di pieno diritto a beneficio dell'Amministrazione.

Il contratto sarà soggetto all'approvazione Ministeriale.

Napoli, 11 dicembre 1886.

Il Segretario delegato: G. MAZZARELLI.

3003

Provincia di Catania

COMUNE DI CENTURIPE

Avviso di seguito deliberamento a termini abbreviati.

Per effetto dell'incanto tenutosi il giorno d'oggi presso quest'ufficio comunale, conformemente allo avviso d'asta del 29 novembre ultimo passato, lo appalto del dazio consumo governativo addizionale e comunale di questo comune venne aggiudicato provvisoriamente al signor Mammana Benedetto fu Benedetto pel prezzo netto di lire 16180 annue, compreso il tre per cento di rialzo.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di aumento al suddetto imposto, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal depositato e certificati prescritti nel suddotto avviso, scade col mezzogiorno del diciotto corrente mese.

Centuripe, 9 dicembre 1886.

Pel sindaco assente,
L'assessore funzionante: G. CAMPAGNA SCAVONE.

Il segretario comunale: S. POLIZZI.

3018

Direzione del Genio Militare di Venezia

Avviso d'Asta (N. 40).

Si fa noto che nel giorno 5 gennaio 1887, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti al Direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione suddetta, Campo Sant'Angelo n. 3549, a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a partiti segreti in base agli articoli 87 e 90 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 maggio 1885 n. 3074, all'appalto seguente:

Costruzione di due casermette per tre compagnie alpine ciascuna, in Conegliano, da eseguirsi nel termine di giorni cinquecento, per l'ammontare totale di lire 210,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del Genio in Venezia nelle ore d'ufficio.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato in detto unico incanto al migliore offerente quand'anche fosse un solo, semprechè l'offerta sia maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'Autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione all'ora dell'incanto; e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1. Il documento constatante di aver depositato presso questa Direzione o presso le Intendenze di finanza di Venezia, Padova e Treviso il deposito di lire 21,000 in contanti od in titoli di rendita dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

I depositi presso questa Direzione saranno ricevuti dalle ore 8 alle 11 ant. del giorno d'incanto.

2. Il certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta (e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto), il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento, o nella Direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa, giusta l'articolo 87 del ripetuto regolamento, di far pervenire le loro offerte come sopra chiuse in piego suggellate, accompagnate dai documenti 1, 2 e 3 (previo la rimessione in tempo di quello 3) dirette all'autorità che presiede l'asta, o per mezzo di altri uffici, o per mezzo della posta, ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare. Di questi partiti però non se ne terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 79 del regolamento di contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale all'atto della firma del contratto dovrà depositare lire 1600 per anticipo delle spese stesse.

Venezia, 11 dicembre 1886.

Per la Direzione
Il Segretario: S. BONELLI.

3007

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

N. 45.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, nel giorno 21 corrente mese, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma) si procederà, presso la Direzione suddetta, sita Largo della Croce alla Solitaria n. 4, primo piano (a termini del Regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074 per l'amministrazione del patrimonio e la Contabilità generale dello Stato), avanti il signor Direttore, ad unico e definitivo incanto seduta stante per l'appalto della provvista della quantità di frumento indicata nel qui appresso tracciato specchio, da introdursi:

In Aldifreda presso Caserta, nei magazzini del mulino erariale delle Sussistenze militari,

In Salerno, nei magazzini che verranno designati dall'Amministrazione militare,

N. d'ordine	Designazione delle località ove dev'essere consegnato il genere	Grano da provvedersi: Qualità del genere	Quantità in quintali	Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
1	Aldifreda presso Caserta Q.	Corrispondente per essenza bontà e pulitezza al campione stabilito a base di asta.	10000	100	100	L. 200	5
2	Salerno....... »		2000	20	100	» 200	5

Tempo utile per la consegna — La consegna dovrà farsi in ciascun Panificio in 5 rate per cadauna provvista: cioè la prima nei dieci giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la seconda parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10, dopo l'ultimo giorno del tempo utile fissato per la consegna della prima rata e le altre dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni coll'intervallo di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna precedente.

Il frumento dovrà essere nazionale, del raccolto 1886, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione stabilito a base d'asta, visibile presso questa Direzione.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni, Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma *a*) e 90 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà fatta nel proprio partito segreto l'offerta più vantaggiosa ed incondizionata ad un prezzo minore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nella scheda segreta la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, ma saranno ritenuti validi anche quelli che fossero stati fatti in qualsiasi Tesoreria provinciale del Regno. Detto deposito dovrà essere, in contante, o in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma presentate separatamente.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse un solo offerente.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale o in copia autenticata del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, diritti di Segreteria, stampa dell'avviso d'asta e inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della Provincia ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Napoli, 11 dicembre 1886.

Per detta Direzione.
Il capitano commissario: TREANNI.

3006

COMPAGNIA NAPOLETANA d'illuminazione e scaldamento col Gas

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale lire 6,000,000 — Versate lire 4,500,000

SEDE NAPOLI, *via Chiaia*, 138

Il Consiglio di Amministrazione si pregia informare i signori possessori di Obbligazioni, che a partire dal giorno 3 gennaio 1887 avrà luogo il pagamento del quarantasettesimo cupone.

Il suo ammontare in lire 15, sarà pagato:

A **Napoli**, presso la sede sociale in via Chiaja, n. 138;
A **Ginevra**, presso i banchieri signori Bonna e C.i;
A **Lione**, presso la sede della Società di Credito Lionese e presso i banchieri vedova Morin, Pons e C.;
A **Parigi**, in piazza Vendôme, n. 12.

3034

P. G. N. 81436.

S. P. Q. R.

Avviso d'Asta — Fogne in via Tomacelli.

Dovendosi eseguire i lavori occorrenti per la prosecuzione della fogna in via Tomacelli dalla piazza di Monte d'Oro, ove termina il tronco già costruito, fino alla grande chiavica in via del Corso, per cui è prevista la spesa di lire 35,000, si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antimeridiane di mercoledì, 22 corrente mese, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto suddetto, osservate le norme seguenti:

1. L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela a forma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

2. Ciascun concorrente per essere ammesso all'asta dovrà esibire il certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del luogo ove egli risiede, ed un certificato vidimato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, dal quale risulti che il concorrente stesso ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili appalti di lavori pubblici o privati.

3. I concorrenti dovranno inoltre esibire la fede dell'eseguito deposito nella Cassa comunale di lire 2000, d'aumentarsi dal deliberatario definitivo fino alla ragione del decimo del prezzo d'aggiudicazione.

Prima della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà depositare lire 1000 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, che saranno ad intero suo carico.

4. I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di mesi tre, sotto pena di lire 100 per ogni giorno di ritardo.

5. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta, a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

6. Fino alle ore 11 antimeridiane di lunedì, 3 gennaio p. f., potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

Il capitolato che servirà di base all'appalto è a tutti visibile in questa Segreteria Generale, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, 13 dicembre 1886.

Il Segretario generale: A. VALLE.

3030

SOCIETÀ ANONIMA
BANCO ITALIANO con Sede in Alba

Capitale sociale lire 60,000, versato.

Adunanza generale straordinaria per le ore 2 pomeridiane del 2 gennaio prossimo, nella sala della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Acquisto dello stabilimento metallurgico del signor Pietro Betirac.
2. Aumento del capitale sociale nei limiti e condizioni prescritti dall'articolo 5 dello statuto sociale.
3. Emissione di un corrispondente numero di azioni da lire cento caduna al valore nominale, pagabili a rate mensili, di cui un decimo alla sottoscrizione con decorrenza dal 1° febbraio prossimo.

Trattandosi di seconda convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Alba, 11 dicembre 1886.

2995 L'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'Asta a termini abbreviati.

Alle ore 11 antimeridiane del 27 dicembre 1886 avrà luogo in quest'ufficio municipale e sotto la presidenza del signor sindaco, o chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella, ove sono indicati anche i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà secondo l'art. 77 del detto regolamento la propria idoneità all'esecuzione dei lavori, e presentare la dichiarazione di cui all'art. 3° del capitolato.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioria del prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12 meridiane del 5 gennaio 1887.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili in questo ufficio municipale (sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di **segreteria, ecc.) sono a carico** dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine, li 12 dicembre 1886.

Il Sindaco: DE PUPPI.

Lavoro da appaltarsi.

Parte II del lavoro del nuovo acquedotto per la città di Udine.

Condotta a tubi in memento tra l'Edificio di presa a Zompitta e quello dal quale parte la condotta forzata e costruzione di quest'ultimo edificio.

Prezzo a base d'asta lire 91,270.

Importo della cauzione pel contratto lire 9000.

Deposito a garanzia dell'offerta, anche in rendita dello Stato, lire 9000.

Deposito delle spese d'asta e contratto in denaro effettivo lire 850.

Scadenza dei pagamenti e termini per l'esecuzione del lavoro.

Il prezzo verrà pagato in 10 rate, 9 in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 180 giorni lavorativi continui. 2998

MUNICIPIO DI PIZZO

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 del mese corrente, **in questo ufficio** municipale, alla presenza del sindaco, o di chi per esso, **avrà luogo** l'incanto per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali e della tassa di occupazione dei luoghi pubblici.

Questo appalto avrà durata dal 1° gennaio prossimo a tutto il 31 dicembre 1888. Però se durante il biennio non principierà la costruzione ferroviaria nel raggio di cinque chilometri attorno all'abitato del comune, l'appalto s'intenderà prolungato pel biennio 1889-90.

L'asta sarà tenuta a candela vergine e con le norme stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885. L'incanto sarà operato sulla base di lire sessantamila, e ciascuna offerta dovrà essere fatta in ragione non minore dell'uno per cento. L'aggiudicazione sarà soggetta ad offerte di aumento che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di esso, e dovranno essere presentate non più tardi del mezzodì del giorno 26 corrente mese.

Per poter essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno eligere il domicilio in Pizzo; dimostrare di essere di maggior età, di godere dei diritti civili e politici, e di avere tenuta sempre buona condotta morale e politica; fare il deposito di lire 3000 in titoli del Debito Pubblico od in contanti nella cassa comunale o in quella di un Istituto di credito.

In verun caso saranno ammessi all'asta i debitori del comune per precedenti appalti o contratti, gli appaltatori decaduti o le persone sospette indicate dalla legge di P. S.

La cauzione definitiva sarà di un dodicesimo, in contanti o titoli del Debito Pubblico del canone annuo d'appalto. Potrà però l'aggiudicatario presentare invece un fideiussore, che spetterà al Consiglio di accettare o rifiutare.

Per tutt'altro veggasi il capitolato d'appalto ed i regolamenti, tariffe e deliberazioni consigliari relativi all'appalto stesso, dei quali atti si può avere cognizione nell'ufficio di segreteria municipale durante le ore di ufficio.

Pizzo, 10 dicembre 1886.

Visto — IL SINDACO.

2997 Il Segretario: D. A. ROMEI.

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

con sede in Milano, corso Venezia n. 31

Capitale sociale lire 7,000,000 interamente versato.

Si rende noto che in relazione al disposto dei capi VI e VII dello statuto sociale e relativi regolamenti d'ammortamento, nel giorno di lunedì 20 corrente, ad un'ora pom. alla sede dell'amministrazione, verrà pubblicamente eseguita la 7ª estrazione annuale per la designazione di n. 31 azioni d'ammortizzarsi e la 34ª estrazione semestrale per quella di due serie di obbligazioni.

Milano, dall'ufficio della Società, li 11 dicembre 1886.

2994 LA PRESIDENZA.

COMUNE DI VITTORIA

Illuminazione notturna

Avviso d'Asta.

Il segretario capo del comune di Vittoria rende noto al pubblico:

Che, nell'incanto oggi tenuto, l'appalto per l'illuminazione notturna della città rimase aggiudicato al signor Domenico Apollo col ribasso del 22 per cento sulla somma di lire 25,000 annue pel biennio 1887 e 1888.

Che il termine utile per offrire il ventesimo (fatali) scade **il giorno 19** dicembre corrente, ad ore 10 antimeridiane, alle **condizioni tutte stabilite** del relativo capitolato visibile in tutte le ore d'ufficio **nella segreteria comunale.**

Vittoria, dal Palazzo di Città, li 8 dicembre 1886.

2996 **Il Segretario capo: ARPA.**

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA — **Esperimento unico** *con aggiudicazione definitiva al miglior offerente* dei lavori di costruzione di una buzzonata a difesa dell'argine sinistro del Po di Venezia, nella località Argine 1° e 2° Pesaro in Comune di Contarina.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, a norma dell'art. 87, lettera *a*, del vigente regolamento sulla Contabilità generale, così espresso:

a) Mediante offerte segrete da presentarsi **all'asta o da farsi pervenire** in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta **per mezzo della Posta**, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'asta avrà luogo nel giorno di sabato **8 gennaio 1887**, alle ore 10 ant., sul dato peritale di lire 107,118.

Le offerte dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 5270 se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

L'appalto sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione, previa prestazione del deposito definitivo corrispondente al decimo dell'importo di delibera e verso anticipazione di lire 2600 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni novanta successivi e continui, decorribili dalla data della **consegna, sotto le condizioni** tutte portate dal capitolato generale per gli appalti **dei lavori pubblici** di conto dello Stato, e del capitolato speciale **risguardante il lavoro** di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si **potrà da oggi fino al** momento dell'asta prendere conoscenza in questa **Prefettura durante l'orario** d'ufficio.

Rovigo, li 9 dicembre 1886.

3022 *Il Segretario delegato*: G. CASTIGLIONI.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

AVVISO DI SECONDA ASTA stante la deserzione della prima (N. 44).

Si notifica che nel giorno 29 dicembre corrente mese, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 90 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Regio Esercito

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE			Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa . .	alto metri	1,30	Metri	45000	10 »	450000	45	1000	10000	1000
2	Panno azzurrato da vestiario per sott'ufficiali	»	1,30	»	2000	12 »	24000	2	1000	12000	1200
3	Panno bigio da vestiario per truppa . . .	»	1,30	»	35000	9 50	332500	35	1000	9500	950
4	Panno bigio da vestiario per sott'ufficiali . .	»	1,30	»	3000	12 »	36000	3	1000	12000	1200
5	Panno giallo carico da mostreggiature . . .	»	1,30	»	600	11 »	6600	1	600	6600	660
6	Panno nero da mostreggiature	»	1,30	»	2500	11 »	27500	2	1250	13750	1375
7	Panno scarlatto da mostreggiature	»	1,30	»	3000	11 »	33000	3	1000	11000	1100
8	Panno scarlatto da mostreggiature . . .	»	1,48	»	1300	14 »	18200	1	1300	18200	1820
9	Panno turchino da vestiario per truppa . .	»	1,30	»	50000	11 »	550000	50	1000	11000	1100
10	Panno turchino da vestiario per sott'ufficiali.	»	1,30	»	3000	12 »	36000	3	1000	12000	1200
11	Panno turchino da vestiario per carabinieri .	»	1,40	»	22000	12 »	264000	22	1000	12000	1200
12	Flanella color bronzo chiaro per camicie . .	»	1,34	»	27000	3 50	94500	10	2700	9450	945

Tempo utile per la consegna. — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino Centrale Militare di Napoli al 1° del mese di luglio 1887 per la metà di ogni lotto, ed al 1° di settembre dello stesso anno per la metà rimanente, purchè però l'avviso ai deliberatari dell'approvazione dei contratti venga dato non più tardi del mese di febbraio detto anno. Ove ciò non avvenisse, metà della provvista deve essere consegnata entro il termine di giorni 120, e metà nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificato ai deliberatari l'approvazione dei contratti: concedendo ai fornitori la facoltà di anticipare la consegna in parola, a condizione però che il pagamento non abbia luogo prima del mese di luglio 1887.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno. I campioni invece sono visibili solo presso i magazzini centrali militari di Napoli, Firenze e Torino.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovra indicate specie di provviste e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso di un tanto per cento maggiore o pari almeno a quello fissato nella relativa scheda segreta stabilita dal Ministero della Guerra, da servire di base all'asta per ciascuna specialità, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferibili alla provvista stessa.

A termini dell'articolo 82 del regolamento precitato, si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento anche quando si presentasse un solo offerente.

I fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta; siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno in nessun caso ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Si fa noto che in caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, i fornitori non potranno ricorrere, come in passato, alla Commissione divisionale d'appello, ed in via di grazia al signor comandante il Corpo d'armata, pel giudizio definitivo, dovendo quind'innanzi tali vertenze essere sottoposte esclusivamente all'esame e giudizio della Commissione centrale in Roma, istituita con R. decreto 5 ottobre 1886 e di cui è cenno al § 11 del nuovo capitolato generale.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 9 dicembre 1886.

Per detta Direzione

Il Capitano Commissario: TREANNI.

2988

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 43).

A termini dell'articolo 95 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 21 novembre passato mese, n. 42, per la provvista sottoindicata, è stato in incanto d'oggi deliberato con i seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSO avuto per ogni 100 lire
1	Velluto in seta nera . . . . alto metri 0,49	Metri	700	16 50	11550	1	700	11550	1155	L. 13 58
2	Tela in cotone bianca da vestiario . . . . » 0,74	»	100000	1 10	110000	10	10000	11000	1100	» 48 80

Tempo utile per la consegna — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Napoli, al 1° del mese di luglio 1887 per la metà di ogni lotto, ed al 1° di settembre dello stesso anno per la metà rimanente, purchè però l'avviso ai deliberatari dell'approvazione dei contratti venga dato non più tardi del mese di febbraio detto anno. Ove ciò non avvenisse, metà della provvista deve essere consegnata entro il termine di giorni 120, e metà nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificato ai deliberatari l'approvazione dei contratti: concedendo ai fornitori la facoltà di anticipare la consegna in parola a condizione però che il pagamento non abbia luogo prima del mese di luglio 1887.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali), per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomer. (tempo medio di Roma) del giorno 24 scadente mese di dicembre, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito cauzionale, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Napoli, 9 dicembre 1886.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

2985

REGIA PREFETTURA DI UDINE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento, fatta in tempo utile sul presunto importo di lire 49,515 20, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 27 ottobre p. p. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria che ha sua origine dall'abitato di Cedarchis ed il suo termine all'incontro della strada nuova che da Salino arriva fin sopra l'abitato di Piedin, in comune di Arta, di metri 3,074 11,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 corrente mese, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 47,067 94 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno, nell'indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da lira una), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente la detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente Capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 21 agosto 1886, visibili assieme ai disegni presso questa Prefettura durante l'orario d'ufficio nei giorni feriali.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000 ed in lire 5000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Udine, 9 dicembre 1886.

2999 *Il Segretario delegato:* Dott. L. MARCIALIS.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del Secondo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico, tenutosi presso questa Direzione nel giorno di oggi giusta l'avviso d'asta in data 18 novembre ultimo, per la impresa della costruzione e fornitura alla R. Marina di:

N. 16 barche da carbone della portata ciascuna di 60 tonnellate per la somma presunta complessiva di lire 216,000,

impresa divisa in quattro lotti eguali, ciascuno per la provvista di n. 4 barche per lire 54,000, vennero tali lotti deliberati provvisoriamente come appresso, cioè:

1° Lotto - 4 Barche, consegna alla Spezia per lire 54,000 col ribasso di lire 22 58 per cento.

2° Lotto - 4 Barche, consegna alla Spezia per lire 54,000 col ribasso di lire 22 58 per cento.

3° Lotto - 4 Barche, consegna a Napoli per lire 54,000 col ribasso di lire 35 70 per cento.

4° Lotto - 4 Barche, consegna a Venezia per lire 54,000 col ribasso di lire 22 58 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria di ciascun lotto, scadrà a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 4 gennaio 1887, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Saranno accettate solamente le offerte chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non poter essere questi aperti senza rompere l'involto.

Le offerte per ciascun lotto dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 5400, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, non che dal certificato di attitudine prescritto dal menzionato avviso d'asta 18 novembre 1886.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, ed alle Direzioni delle Costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Chi fa offerta per conto di altra persona, dovrà produrre altresì un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile.

Non sono ammessi i mandati di procura generale.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina o presso le Direzioni delle Costruzioni Navali di Spezia e Venezia.

Napoli, 11 dicembre 1886.

3004 *Il Segretario della Direzione:* CAMILLO MIGLIACCIO.

PROVINCIA DI ASCOLI-PICENO — COMUNE DI OFFIDA

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto,

Visto il progetto dell'ingegnere Attilio Pignocchi per la diramazione nell'interno di questa città dell'acqua potabile, di cui la Società Romana eseguisce in appalto la condottura dal Monte dell'Ascensione all'ingresso della città medesima, progetto che si forma di n. 8 documenti in data 28 ottobre prossimo scorso e che ammonta a lire 28,777 52;

Viste le deliberazioni 7 settembre e 3 dicembre 1886, la prima del Consiglio, la seconda della Giunta municipale;

Reca a pubblica notizia che, alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 del mese andante, in questo Palazzo comunale, alla presenza del sindaco, o di chi per lui, avrà luogo, colle norme del regolamento approvato dal Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, un incanto pubblico per aggiudicare al minore offerente sul prezzo estimativo di lire 28,777 52 anzidetto l'appalto dei lavori della surriferita diramazione d'acqua vincolati alla osservanza delle prescrizioni del progetto di che sopra.

Condizioni principali.

1. L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine.
2. Non avrà effetto se non si ottengono offerte almeno da due concorrenti.
3. Ciascuna dovrà formularsi in base ad un tanto di ribasso per ogni centinaio di lire dell'importo totale delle opere, ma la prima non potrà eccedere il saggio dell'uno per cento.
4. Non si accetteranno offerte condizionate o genericamente espresse o in modo diverso viziose.

È escluso dal concorso all'asta chiunque non presenti in prova di sua moralità un'attestazione del sindaco del comune di ultima dimora, e non giustifichi la propria attitudine per l'esecuzione di opere di condotture d'acqua con un certificato di qualche funzionario capo del Genio civile in attività di servizio o di altro ingegnere dall'Amministrazione municipale riconosciuto. Questi titoli non potranno essere di data anteriore più di un semestre a quella dell'incanto.

6. Ognuno degli attendenti dovrà rilasciare in numerario o in biglietti di Banca lire mille al preside, come cauzione provvisoria dell'asta, e lire quattrocentotrenta nella segreteria del comune per le spese sottoriferite, mentre nella stipulazione del contratto l'aggiudicatario convertirà tale cauzione nella definitiva di lire tremila effettuabile anche in cartelle di rendita del Debito Pubblico del Regno al portatore.
7. Il termine utile (fatali) per produrre una offerta di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento è di giorni cinque, onde scadrà al mezzodì del 26 dicembre corrente.
8. Approvati dall'autorità Prefettizia gli atti dell'asta, l'aggiudicatario dovrà alla stipulazione del contratto ad ogni richiesta del municipio.
9. Il termine a ultimare le opere dalla consegna di esse è di sei mesi.
10. Le spese di editti e delle inserzioni dei medesimi nei periodici destinati all'uopo e le ulteriori dell'asta e del contratto in parola fanno carico esclusivo all'impresario.

Il progetto e le altre carte d'interesse per l'appalto di cui si tratta sono ostensibili nella ricordata segreteria.

Dal municipio di Offida, 6 dicembre 1886.

Il Segretario: G. B. Genesini.

Per copia conforme,

3032 Il Segretario: G. B. GENESINI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 3 gennaio del prossimo anno 1887 alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore delle Costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la provvista alla R. Marina nei tre dipartimenti di:

Chilogrammi 80,000 di Olio minerale cioè chilogrammi 50,000 di Olio minerale per lubrificazione di parti interne di macchine, e chilogrammi 30,000 di Olio minerale per lubrificazione di parti esterne di macchine, di macchine-strumenti, di trasmissioni ecc., per la somma presunta complessiva di lire 74,000.

La consegna dell'Olio dovrà esser fatta nei tre Arsenali Marittimi di Spezia, Napoli e Venezia, per la parte a ciascuno di essi assegnata, nel termine di sei mesi decorrendi dalla data della notificazione al deliberatario dell'approvazione del Contratto.

L'appalto formerà un solo lotto; e l'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Saranno accettate solamente le offerte chiuse in plichi suggellati, con impronta a ceralacca, in modo da non poter essere aperti senza rompere l'involto, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, che superi od almeno raggiunga, il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 7400 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Gli stessi concorrenti dovranno inoltre presentare un certificato di una delle Camere di Commercio del Regno, dal quale risulti che essi esercitano largamente il commercio degli Oli minerali per uso di lubrificazione.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 26 gennaio 1887.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e presso le Direzioni delle Costruzioni Navali di Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle Direzioni delle Costruzioni predette, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Chi fa offerta per conto di altra persona, dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile. Non sono ammessi i mandati di procura generale.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 900.

Napoli, 11 dicembre 1886.

3082 *Il Segretario della Direzione:* CAMILLO MIGLIACCIO.

Società Cooperativa Tipografica Torinese

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria il giorno 29 corrente, alle ore 9 pomeridiane, nel locale della Società, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

Dimissioni e nomina del presidente.

3015 A. ZANETTA, segretario.

Intendenza di Finanza in Vicenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1 situata nel Comune di Tretto (S. Ulderico) assegnata per le leve allo Spaccio di Schio e del presunto reddito lordo di lire 82.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Lo spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 7 dicembre 1886.

3002 *L'Intendente:* DE VILLENEUVE.

Intendenza di Finanza in Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1 situata nel comune di Verrone assegnata per le leve al magazzino di Biella, e del presunto reddito lordo di lire 150.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 4 dicembre 1886.

3001 *Per l'Intendente:* A. MALUSARDI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA *pel secondo esperimento.*

Essendo riuscito infruttuoso il pubblico incanto indetto per lo

Appalto dei lavori di completamento della strada comunale obbligatoria da Rignano Flaminio al confine di Faleria, dell'ammontare di lire 13,474 96,

Si fa noto che alle ore 11 ant. del 23 dicembre volgente, presso la Prefettura di Roma, ed alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento d'asta nel quale l'aggiudicazione provvisoria avrà luogo quand'anche non si presentasse che un solo concorrente.

L'asta seguirà col metodo della estinzione di candela vergine, secondo il Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e l'aggiudicazione sarà vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato, approvato con decreto prefettizio del 29 novembre scorso e suoi allegati, che continueranno ad essere visibili presso la detta Prefettura (Sezione Contratti), nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno giustificare la propria moralità ed idoneità, ed inoltre depositare lire 600, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

L'aggiudicatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione di lire 1300.

Il deliberamento provvisorio sarà soggetto alle offerte di ribasso in grado non minore del ventesimo, a norma di legge.

L'abbreviazione dei termini di cui sopra è stata debitamente autorizzata.

Roma, 10 dicembre 1886.

3031 Il Segretario delegato ai Contratti: ROSSI A. LUIGI.

MUNICIPIO DI PESARO

VENDITA DI UN POSSEDIMENTO RUSTICO SUBURBANO

Avviso d'Asta

Di conformità alla deliberazione consigliare 22 ottobre p. p., debitamente approvata, si rende noto che alle ore 12 meridiane di mercoledì 29 corrente mese, nella Civica Residenza, innanzi al signor ff. di sindaco, o chi per esso, avrà luogo un pubblico incanto per la vendita di un possedimento rustico suburbano con casa colonica, proveniente dal Lascito Olivieri. Questo terreno, suddiviso in parte a coltivazione di ortaglie e in parte a seminagione di grano, è posto in vicinanza alla città e precisamente in contrada Vaccarilo, Fosso, Daniele ecc.: misura la superficie complessiva di ettari 10, are 45 e centiare 50, e confina con la via sotto le mura della Rocchetta, col fosso denominato La Fogliotta, e con le proprietà Billy, Cocchiaroli, Beneficio di San Florio e lido del mare. Nella mappa di Loreto è distinto coi numeri 212, 213[1 e 2, 215, 216[1 e 2, 217, 1253 e con l'estimo di scudi 1277 35, pari a lire 6795 50.

Condizioni:

L'incanto sarà tenuto col metodo dell'estinzione di candela vergine e sarà aperto sul prezzo di lire cinquantamila, compreso il valore del bestiame di parte padronale, come alla perizia.

Sarà ammesso a concorrere all'asta soltanto chi proverà di avere depositato nella Cassa comunale la somma di lire quattromila a garanzia della stipolazione del contratto, e in conto delle spese relative.

Le offerte si faranno in aumento del suddetto prezzo di lire 50,000, e ciascuna non potrà essere minore di lire venti.

Non avrà luogo l'aggiudicazione provvisoria se non saranno presentate almeno due offerte.

Potranno riceversi offerte per persona da nominare.

Il termine utile per l'aumento in grado di vigesima scadrà al mezzodì del 13 gennaio 1887.

Il prezzo dell'aggiudicazione definitiva sarà pagato in quanto a lire 10,000 all'atto della firma dell'istrumento e le rimanenti lire 40,000 in otto rate annuali di lire 5000 l'una, con gl'interessi scalari del 5 per cento, oltre il rimborso al comune della tassa di ricchezza mobile sugli interessi medesimi.

La vendita s'intenderà fatta a corpo e non a misura, nello stato in cui si trova il fondo, con tutti i diritti e servitù inerenti.

Il contratto verrà stipulato entro otto giorni dopo approvato l'incanto, sotto pena di decadenza e della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, ecc. ecc.

Tutte le spese d'asta sono a carico dell'aggiudicatario, non escluse quelle per la stipulazione dell'istromento, per la trascrizione e la inscrizione ipotecaria a garanzia del prezzo residuale e relativi interessi.

Nell'asta si osserveranno le norme del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, sulla Contabilità generale dello Stato.

Presso la segreteria comunale è visibile la perizia dello stabile.

Pesaro, 12 dicembre 1886.

D'ordine ecc.

3033 Il Segretario comunale: F. AGABITI.

COMUNE DI CANINO

AVVISO D'ASTA *di definitivo esperimento per l'appalto della riscossione dei dazi consumo governativi e comunali, complessivamente alla tassa per diritto di mattazione nel comune aperto di Canino per l'anno 1887.*

Si rende pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 del mese corrente, nella sala municipale, innanzi il sindaco, o chi per esso, si procederà all'ultimo e definitivo esperimento di asta pubblica, mediante estinzione di candele, per cedere al migliore offerente l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali, in un alla tassa per diritto di mattazione per il p. v. anno 1887.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 11,571, somma offerta a titolo di aumento di vigesima dal signor Catena Francesco.

L'asta verrà aggiudicata in modo definitivo, qualunque sia il numero delle offerte, salvo sempre la superiore approvazione.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 20 ciascuna.

Si richiamano all'oggetto le condizioni tutte riportate nel primo avviso d'asta, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre ultimo scorso, numero 183.

Canino, 12 dicembre 1886.

Il Sindaco: GIUSEPPE PALA.

3029 Il Segretario cont.: C. MAGNI.

DEPUTAZIONE CONSORZIALE
del secondo Circondario Polesine San Giorgio

AVVISO D'ASTA *a termini ridotti.*

Alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 20 corrente decembre in questa Residenza avanti il sottoscritto presidente, od un suo rappresentante, si procederà all'appalto dei sotto indicati lavori, mediante asta pubblica e con le norme prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in base ai relativi piani di esecuzione che restano ostensibili nella Segreteria Consorziale durante l'orario d'ufficio.

AVVERTENZE.

L'appalto si terrà ad *offerte segrete* scritte in carta da bollo da lira 1 debitamente firmate e suggellate, contenenti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo complessivo di perizia.

Si dichiarerà deserto l'incanto se non saranno presentate almeno due offerte, e se una di queste non avrà superato o raggiunto il minimo di ribasso contenuto nella scheda d'Ufficio, che sarà depositata sul tavolo prima dell'apertura dell'asta, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al *ventesimo* del prezzo di aggiudicazione.

Per l'ammissione all'incanto potranno richiedersi documenti, di data recente, comprovanti la moralità degli aspiranti all'Impresa da appaltarsi.

Ciascun offerente dovrà depositare presso la Segreteria Consorziale lire 5000 a garanzia provvisoria del contratto.

I fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane del martedì 28 detto mese.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione, previa prestazione del deposito definitivo corrispondente al decimo dell'importo di delibera, da farsi in numerario, o in titoli del debito pubblico, presso il cassiere Consorziale.

L'appaltatore dovrà dare compiuti i sottoindicati lavori entro il termine e sotto le condizioni tutte portate dagli analoghi capitolati speciali.

Tutte le spese d'Asta e del contratto saranno a carico del deliberatario.

Lavori da appaltarsi

INDICAZIONE DEI LAVORI	Prezzi di perizia	Somma del deposito per l'asta e pel contratto
Costruzione di un tratto inferiore del *Diversivo* o 2° Ramo *Fossa di Portomaggiore*. . . .	L. 50,450	
Costruzione nel Comprensorio *Martinella* di un nuovo Condotto secondario denominato *Grillo*.	» 3,366	
Costruzione nel Comprensorio *Brello* di un nuovo Condotto secondario denominato *Moretto* . .	» 946	
Totale	L. 54,762	L. 2000

Dalla Consorziale Residenza, Ferrara 9 Decembre 1886.

Il Presidente
ALESSANDRO Marchese di BAGNO.

3010

(1ª *pubblicazione*)

BANDO

per vendita giudiziale di immobili in Roma.

Ecc.mo Tribunale di Velletri,

A seguito di sentenza emanata dall'ecc.mo Tribunale di Velletri li 31 luglio 1886, debitamente notificata, colla quale ordinavasi la vendita ai pubblici incanti degli infradescritti fondi nella causa di divisione fra gli eredi della fu Adelaide Poggioli, e delegavasi l'infrascritto notaio per gli atti d'asta.

Ed a seguito di decreto dell'ecc.mo signor presidente del Tribunale suddetto in data 4 dicembre 1886, col quale fissavasi la data ed il luogo e l'ora dell'asta,

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 15 gennaio 1887, alle ore 10 1/2 ant., in Roma, piazza S. Eustachio, n. 83, p. 1º, innanzi l'infrascritto notaio delegato, si procederà alla vendita degli infrascritti stabili, col metodo della candela vergine ed al maggiore offerente colle seguenti

Condizioni.

a) Gli stabili saranno venduti in cinque distinti lotti, quanti sono gli stabili esposti in vendita, e l'incanto sarà aperto per ciascun lotto, sul prezzo di stima determinato dalla perizia giudiziale Rocchi per ognuno degli stabili summentovati;

b) Ogni aspirante all'asta dovrà depositare il decimo del prezzo di perizia corrispondente a ciascun lotto;

c) Agli incanti non si ammetteranno aumenti inferiori a lire 10:

d) La delibera si effettuerà al miglior offerente che acquisterà gli stabili nello stato in cui si trovano, e con tutte le servitù inerenti sì attive che passive;

e) Il compratore entrerà in possesso a sue spese dal giorno che gli verrà definitivamente aggiudicato ciascun immobile, e da tal giorno gli spetteranno i fitti, coll'obbligo di pagare le contribuzioni e spese di ogni specie;

f) Il compratore pagherà il prezzo o gli interessi a chi dei coeredi e proporzionatamente e come sarà dal Tribunale ordinato;

g) Saranno a carico del compratore e pro rata di ciascun lotto aggiudicato le spese tutte degli incanti, comprese quelle della definitiva aggiudicazione, tassa di registro e trascrizione;

h) Il decimo di deposito fatto da ogni aggiudicatario di ciascun lotto sarà, a cura dell'ufficiale delegato per gl'incanti, versato nella Cassa dei depositi e prestiti dello Stato.

i) Nell'atto di deposito del decimo per concorrere all'asta, ogni concorrente dovrà depositare una somma per far fronte alle spese di aggiudicazione che vengono previste approssimativamente e salvo liquidazione finale od aumento:

In L. 6000 pel 1º lotto;
» 1300 » 2º »
» 2000 » 3º »
» 1100 » 4º »
» 2800 » 5º »

Descrizione dei fondi.

1. Un casamento di affitto in via Frattina, 31, 32, corrispondente in via della vite, n. 53 al 56 del comune di Roma. Confina colle due strade suddette e altri proprietari, allibrata al catasto di Roma Rione III, coi numeri 175 e 184 1/2, come meglio e più diffusamente è descritta nella perizia giudiziale del signor Stefano Rocchi in data 14 maggio 1885, che ne eleva il prezzo netto a lire ottantacinquemilacinquantadue e centesimi ottanta (L. 85,052 80).

2. Casa di affitto in via Banchi Nuovi, nn. 1, 2, 3, spetta per un terzo all'eredità del fu Giuseppe Fascci e per due terzi all'eredità fu Adelaide Poggioli, allibrata al catasto di Roma Rione V, n. 451/1, valore netto secondo la perizia Rocchi lire quindicimila ottocentosettantasette e centesimi settantatrè (L. 15,877 73).

3. Casa di affitto in via della Purificazione numeri 84 e 85, confina con detta via, con altra casa della stessa eredità, e beni Bianchi salvi ecc., allibrata al catasto di Roma, rione III, sub n. 460/2, valore netto secondo la stessa perizia Rocchi lire ventiquattromila settecentosessantuno e centesimi trentasei (L. 24,761 36).

4. Casa di affitto nella via suddetta, numeri 87, 88, confina colla casa sud descritta, la proprietà Bellani e Domenico Castiglia e strada salvo ecc., descritta al catasto suddetto, rione III, n. 461/2, valore netto secondo la ridetta perizia Rocchi lire undicimila duecentonovantuna (L. 11,291).

5. Casa di affitto nella via dei Cappuccini, numeri 22 e 23, e via della Purificazione numeri 17 e 18, confina da due lati con la strada suddetta, e dagli altri lati con la proprietà del marchese Rapini salvo ecc., allibrata al summentovato catasto, rione III, n. 4?2, valore netto secondo la ripetuta perizia Rocchi lire trentaseimila settecentonove e centesimi sessanta (L. 36,709 60).

Roma, li 10 dicembre 1886.

Cav. Filippo Delfini
3011 notaio delegato.

REGIA PRETURA DI VEROLI.

Avviso.

Il cancelliere della Pretura suddetta, per ogni effetto di legge, fa noto a chiunque che, con atto oggi ricevuto nella locale cancelleria, il signor don Luca canonico Mazzoli, quale tutore dei minorenni Ruggero, Zenaide, Alfredo ed Armanda figli del fu Raffaele Mazzoli di Ignazio, ha dichiarato di accettare l'eredità testata del defunto loro genitore con beneficio dell'inventario.

Veroli, li 4 dicembre 1886.

2971 Il canc. Aldo Guidoboni.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI ROMA.

Si deduce a notizia che in base ad ordinanza presidenziale del 26 ottobre 1886 che fissa l'udienza del 14 gennaio 1887 per la vendita dei seguenti fondi a richiesta Nunzi Giuseppe, domiciliato in Roma presso il procuratore Ferrantini avv. Cesare, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 5 giugno 1883, in danno di Pagliuca Domenico ora defunto e presso Clementina Dantrini madre del minore Aurelio Pagliuca fu Domenico domiciliato in Leprignano.

Fondi siti in Leprignano:

1. Cantina e grotta via di Monte di sotto, n. 11, piani 1, vani due, mappa sez. 2ª, num. 480, reddito imponibile lire 22 50, confina Bizzarri Giuseppe, strada ecc.

2. Casa 2º piano via Cesata, n. 11, piano uno, vani due, mappa sez. 2ª, n. 566 sub. 4, reddito lire 22 50. Confina Pagliuca Matteo, Loni Giovanni e da due lati la strada salvi ecc. Prezzo offerto sopra ambedue i fondi sulla base di lire 5 10 tributo erariale, in lire 306.

Si debbono depositare per decimo lire 30 60, spese approssimative lire 150. Si debbono depositare fra giorni 30 le domande di collocazione dirette al giudice delegato cav. Cosentini; le offerte non inferiori a lire 5.

Roma, 12 decembre 1886.

3028 C. Avv. Ferrantini, proc.

R. PRETURA TERZA DI ROMA.

Si rende noto che, con atto del giorno 30 novembre 1886, i signori Tito ed Emanuele Ceccarelli, figli del fu Giuseppe, accettavano, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal defunto loro genitore Ceccarelli Giuseppe, morto in Roma il 29 ottobre 1886 in piazza Firenze, num. 24, piano 1º.

Roma, li 10 dicembre 1886.

3013 Il Cancelliere: F. Massini.

AVVISO.

Dal sottoscritto cancelliere della Pretura del secondo mandamento di Roma;

Si fa noto che con atto di questo stesso ufficio, tre del corrente mese di dicembre, la signora Matilde Andreozzi fu Camillo, maritata a Travotini Luigi, nata e domiciliata in Roma, in via della Dogana Vecchia, num. 11, ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità intestata del proprio figlio Tertulliano Travotini, morto in Roma nello stesso domicilio Dogana Vecchia, il giorno sette settembre 1886.

Dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 4 dicembre 1886.

2884 G. Mangano canc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VELLETRI.

Avviso di aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico che con dichiarazione 6 dicembre 1886 fu fatto l'aumento di sesto sul prezzo di aggiudicazione del fondo lotto 1º nella vendita Allegrini Maria contro Ricci Elisabetta, e cioè sulla casa di abitazione composta di sei vani al 1º piano, Corso Vittorio Emanuele, nn. 126, 127, in Genzano di Roma, aggiudicato all'incanto del 24 novembre 1886 al signor Grassi Alberto fu Pio. Avverte inoltre che pel nuovo incanto è stata fissata la udienza del 9 febbraio 1887.

Velletri, 11 dicembre 1886.

2978 Il Cancelliere, N. Bozzo.

AVVISO.

Si annunzia che la Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia, ha oggi depositato, nella cancelleria del R. Tribunale di commercio, il bilancio del primo esercizio sociale, insieme alla relazione dei sindaci, ed al processo verbale dell'assemblea degli azionisti tenuta il 16 andante mese.

Roma, 30 novembre 1886.

Presentato addì 30 novembre 1886, ed inscritto al n. 356 del registro d'ordine, al numero 256 del registro trascrizioni, ed al num. 41/1885 del Registro Società; volume 2º, elenco 256.

Roma, li 2 dicembre 1886.

Il canc. del Trib. di commercio
2983 L. Cenni.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Vallo della Lucania,

Visto l'art. 10 della legge notarile 15 maggio 1879;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 13 novembre 1879;

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Gioj.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessarii documenti, entro quaranta giorni dalla ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio,
li 5 dicembre 1886.

Il Presidente
2896 Tommaso di Alessio.

ECC.º TRIBUNALE DI COMMERCIO

DI ROMA.

Avviso.

Con istromento rogato Delfini, notaro in Roma, li 25 novembre 1886, col quale i signori Guido Bellentani ed Antonino Santini sono devenuti allo scioglimento della Società in nome collettivo fra loro costituita e debitamente trascritta e pubblicata, resta il signor Bellentani a rappresentare per ogni effetto lo stralcio sociale.

Filippo Delfini, notaro.

Presentato addì 5 dicembre 1886 ed iscritto al n. 359 del reg. d'ordine al n. 285 bis del reg. trascrizioni, ed al n. 97 del registro Società, vol. 2º elenco 25 bis.

Roma, li 8 dicembre 1886.

Per il Canc. del Trib. di Comm.
3012 M. Petti.

AVVISO.

Si annunzia che con scrittura privata del 2 corrente mese i signori Giuseppe Zampieri e Giacomo Guasconi di comune accordo hanno dichiarato sciolta, a datare dal 1º di questo mese, la Società che avevano tra loro costituita, per la durata di tre anni, con atto del 18 ottobre 1883, per il negoziato dei legnami di ogni qualità da costruzione, sotto la ditta *Giuseppe Zampieri & C.*, e che il signor Zampieri ha assunto la liquidazione della cessata Ditta a tutte sue spese, rischio e pericolo, e come il tutto meglio e più diffusamente alla succitata privata scrittura del 2 corrente mese, oggi depositata nella cancelleria del R. Tribunale di commercio.

Roma, 10 dicembre 1886.

Presentato addì 10 dicembre 1886, ed inscritto al n. 367 del reg. d'ordine, al n. 260 del reg. trascrizioni, ed al n. 86/1883 del reg. Società, volume 2º, elenco 260.

Roma, li 11 dicembre 1886.

Il Canc. del Trib. di Comm.
2992 L. Cenni.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Agli onorevoli signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Bari.

Il sottoscritto procuratore dell'avvocato Francesco Saverio Favia di Bari espone alle SS. VV. quanto segue:

Essendo morto nel 17 ultimo ottobre in Bari il notaio Giuseppe Preite, ed avendo il Favia, mercè il certificato del Debito Pubblico, n. 51464 e l'altro suppletivo al n. 8282 costituito la cauzione notarile a norma dell'articolo 16 della legge 4 agosto 1861 e R. decreto del 5 settembre detto anno, sul quale certificato leggesi l'annotazione:

« La presente rendita proveniente
« dalla iscrizione n. 47750 del Debito
« Napolitano è vincolata a favore del
« Governo per cauzione che è tenuto
« fornire il signor Giuseppe Preite di
« Giacinto come notaio con la residenza
« del Comune di Bari, giusta il con-
« senso dato il 17 agosto 1861 » —

Chiede perciò al Tribunale che sia dichiarato lo svincolo agli effetti dell'articolo 38 della legge notarile ed ordinato alla Direzione del Debito Pubblico, che del detto certificato e del suo supplemento se ne rilasci un solo al portatore, il tutto a seguito delle pubblicazioni di rito.

Bari, li 7 dicembre 1886.

Andrea Petenquelli, proc.

Per copia conforme.

Bari, 9 dicembre 1886.

Il cancelliere del Tribunale:
2979 Pietro Falcone.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.